**ULTIMA EDIZIONE** NUOVA **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno V. Num. 219
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
15-16 Settembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 500 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. [illegible] - Festivi: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale 2/1250): Italia anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. [illegible], semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

# Il Consiglio atlantico aperto ad Ottawa

Il Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi.

## De Gasperi inizia i contatti per la revisione del trattato

*Importanti compiti riservati alla delegazione italiana - Due temi principali: problema tedesco e difesa del Mediterraneo - Dichiarazioni del Presidente del Consiglio italiano*

Nostro servizio particolare

Ottawa, sabato sera.

*Il Consiglio Atlantico si inaugura sotto il segno delle mille parole del comunicato della Conferenza dei tre Grandi conclusasi ieri a Washington.*

*Il documento dei tre Grandi è un riconoscimento esplicito dell'importanza del fronte europeo. L'Europa è oggi un punto debole, è vero, del fronte atlantico. Ma la mobilitazione delle forze tedesche, in seno al sistema difensivo europeo e la possibilità di poter svincolare prossimamente l'Italia dalle restrizioni del trattato di pace, autorizzandola ad aumentare le sue forze armate, ristabiliscono, per ora sulla carta, una notevole aliquota dell'equilibrio dei potenziali contrapposti.*

Qui ad Ottawa la delegazione italiana capeggiata da Alcide De Gasperi — che è giunto accolto molto festosamente e che godrà nei confronti degli altri Capi delegazione di particolare prestigio in quanto ricopre anche la carica di Presidente di Consiglio — avrà compiti rilevanti.

De Gasperi ad Ottawa è stato accolto dal Premier canadese Louis St. Laurent, dal ministro degli Esteri Lester Pearson e dal personale della Legazione italiana e della missione italiana presso il Consiglio Atlantico. Erano presenti alla stazione circa quattrocento persone che hanno applaudito quando i due Primi ministri si sono diretti assieme dal treno alle automobili che li attendevano.

*La sede del Parlamento canadese è divenuta oggi il quartier generale strategico della organizzazione del Patto Atlantico, dove affluiscono i ministri degli Esteri, della Difesa e delle Finanze della maggior parte dei dodici paesi membri, per una settimana di conferenze.*

*La riunione che si inaugura ufficialmente oggi è la settima sessione del Consiglio del Patto Atlantico; ma è la prima volta nei due anni e mezzo di esistenza del Patto che sono riuniti tre dei principali ministri di ciascuno dei dodici Governi. La partecipazione dei ministri delle finanze o di loro rappresentanti è una novità.*

*La conferenza si inaugurerà con una breve seduta pubblica ai Comuni, e poi si inizieranno le riunioni a porte chiuse. Le informazioni sulle deliberazioni del Consiglio verranno date dalla segreteria atlantica che terrà due conferenze stampa quotidiane.*

*Le bandiere dei dodici Paesi membri sventolano oggi accanto alla torre gotica del Parlamento, dove si raduneranno i 33 ministri.*

*Fin dai primi contatti avuti in tutti gli ambienti e specialmente in quelli, [illegible], degli inviati speciali di tutti i giornali del mondo, abbiamo avuto la sensazione precisa che il Consiglio atlantico centrerà i suoi lavori, oltrechè sul problema continentale tedesco, anche su quello importantissimo del Mediterraneo. In questo settore la funzione dell'Italia è di primo piano, e se si tiene conto della circostanza che Turchia e Grecia possono ormai considerarsi elementi funzionali della difesa sud-europea, si può ancora meglio valutare l'incidenza dell'elemento italiano nella prospezione dei fattori strategici e politici.*

*C'è ancora un altro elemento che valorizza automaticamente l'azione dell'Italia, qui a Ottawa, ed è la prospettiva, ormai garantita dall'impegno sottoscritto nei giorni scorsi a Washington dai Tre Grandi, che la «contraddizione» tra il trattato di pace italiano e gli impegni assunti dall'Italia in seno alla compagine atlantica, verrà risolta giuridicamente e politicamente.*

Il delicato problema della revisione del trattato di pace con l'Italia, costituirà l'oggetto principale delle conversazioni che dopo Ottawa De Gasperi avrà alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato.

E' fuori dubbio infatti che la compagine atlantica è interessata omogeneamente ed unitariamente ad avere nel suo seno un'Italia completamente libera delle sue iniziative, sovrana delle sue decisioni.

*Le dodici nazioni atlantiche sono rappresentate da circa trecento delegati.*

**William K. Huitchinson**
dell'I.N.S.

### Il discorso inaugurale del Presidente Van Zeeland

*«Ci avviciniamo al momento di decidere pace o guerra»*

Ottawa, sabato sera.

Parlando oggi all'apertura della prima seduta del Consiglio del Patto Nord-Atlantico il presidente del Consiglio stesso, il belga Paul Van Zeeland, ha dichiarato che si sta avvicinando il momento critico in cui si deciderà la pace o la guerra.

Rivolgendosi ai ministri degli Esteri, della Difesa e delle Finanze delle dodici nazioni aderenti al Patto Atlantico Van Zeeland ha sollecitato «un rapido ristabilimento della bilancia degli armamenti fra l'Oriente e l'Occidente».

Egli ha quindi affermato che i programmi che l'alleanza atlantica ha preparato sono stati calcolati considerando molto da vicino gli obbiettivi da raggiungere. «Un lungo passo avanti — ha affermato — è stato compiuto. Guardati nell'insieme i risultati ottenuti dai paesi del Patto Atlantico durante questo periodo di realizzazioni preliminari sono incoraggianti e rassicuranti».

Van Zeeland, rivolto il suo plauso all'assistenza americana e canadese, ha affermato che il contributo dato dall'Europa non deve essere minimizzato.

«Non bisogna dimenticare che questo sforzo è stato richiesto ai popoli che hanno sopportato l'intero peso della scorsa guerra, ai popoli la maggior parte dei quali ha sofferto fisicamente o moralmente l'occupazione. Per essere onesti dobbiamo quindi riconoscere che la risoluzione, la vitalità e la forza di ricupero delle nazioni d'Europa incominciano a dare i loro risultati».

«La nostra decisione per l'avvenire non può venir meno. E' appunto su una bilancia d'armamenti, data dalla ricostruzione delle nostre forze armate, che risiede la vera possibilità di salvare la pace. Una bilancia di tal genere, rendendo l'aggressione impossibile, poichè essa non avrebbe speranza di successo, è oggi il solo mezzo con cui è possibile evitare la guerra».

Van Zeeland ha quindi affermato che le Potenze del Patto Nord-Atlantico si sentono strettamente legate fra loro quanto mai fino ad ora. Egli ha poi concluso: «Noi abbiamo più che mai la convinzione che la linea di condotta che abbiamo deciso di tenere è tanto giusta quanto necessaria».

### Il passaggio a Montreal del Premier italiano

Montreal, sabato sera.

Il presidente del Consiglio Alcide De Gasperi transitando per Montreal ha dichiarato che la conferenza atlantica di Ottawa costituirà un ulteriore passo avanti della solidarietà atlantica, «unica base su cui può fondarsi una pace duratura».

In una breve conferenza stampa egli ha detto, in risposta alle domande dei giornalisti:

1) L'Italia approva «incondizionatamente» l'ammissione della Grecia e della Turchia al Patto Atlantico;

2) L'Italia è favorevole in via di principio al riarmo tedesco ma desidera «talune restrizioni che garantiscano la sicurezza futura»;

3) le relazioni italo-jugoslave sono «cordiali» ma «abbiamo bisogno di divenire amici»;

4) l'Italia considera la revisione del suo trattato di pace «una necessità non solo dal punto di vista del riarmo ma anche da quello morale. L'Italia deve essere alla pari con i suoi alleati e non venir considerata un ex-nemico;

5) non ci sono veri comunisti in Italia. La maggior parte di coloro che hanno votato per il P.C.I. erano disoccupati;

6) il fascismo come tale non esiste oggi in Italia. Si tratta piuttosto di un «sentimento nazionalistico».

La parte centrale dell'edificio del Parlamento di Ottawa nel quale si riuniscono oggi la Conferenza atlantica.

## Lo sciopero degli statali

**L'agitazione aggravata dalla partecipazione dei ferrovieri che mercoledì, per 24 ore, paralizzeranno il traffico in tutto il Paese - Il Consiglio dei ministri convocato per lunedì inviterà i pubblici dipendenti a non abbandonare il lavoro**

Roma, sabato sera.

Il problema degli statali sarà ridiscusso nuovamente nel pomeriggio di lunedì al Consiglio dei Ministri. Non già, per una ripresa delle trattative diretta fra Governo e gli statali, ma per la riconferma, da parte del Governo, a non trattare ulteriormente la questione. Già altra volta il Governo fece sapere che non intendeva trattare (alla pari di un qualsiasi altro datore di lavoro) sotto la minaccia di una così grave agitazione, e non c'è dubbio che farà altrettanto ora che la minaccia si è concretizzata proprio mentre erano stati stanziati per gli statali 45 miliardi, sulla cui divisione si poteva sempre discutere e trovare una via di accomodamento, anche attraverso il Parlamento.

L'agitazione degli statali è aggravata dal fatto che ad essa partecipano, con una astensione totale di 24 ore, anche i ferrovieri che in tal modo paralizzeranno il traffico di tutto il paese, con le conseguenze che è facile immaginare.

Il Governo ha già, subito dopo l'annunzio dello sciopero — fissato per mercoledì — precisato la sua posizione e la sua riprovazione. E con ogni certezza questa posizione sarà ribadita dal prossimo Consiglio dei Ministri che deciderà di invitare i pubblici dipendenti a non abbandonare il lavoro, e nello stesso tempo riconfermerà, ma forse in misura più perentoria, le sanzioni che già furono annunziate per altre consimili agitazioni, ma poi mai applicate interamente.

Quanto al passo che le tre confederazioni si riservano di fare presso i presidenti delle Camere, esso non appare molto chiaro: se cioè sia diretto a riallacciare le trattative col Governo o soltanto a sollecitare l'assicurazione di determinati emendamenti al disegno di legge. Nell'un caso come nell'altro è evidente che i presidenti del Senato e della Camera non potrebbero che chiedere, come contropartita, la sospensione dello sciopero.

Altre categorie di lavoratori seguono a ruota l'esempio degli statali; e così i ferrotranvieri che sciopereranno per giovedì e i cartai e i poligrafici che si asterranno dal lavoro il 25 settembre.

Sulla decisione dello sciopero non si esclude che abbiano potuto influire in maniera determinante gli aumenti dei perfosfati e del gas, decisi dal Comitato prezzi con effetto immediato proprio poche ore prima che avesse inizio la riunione interconfederale.

Il prezzo del carbone è aumentato di circa 800 lire alla tonnellata per l'aumento dei noli, e di conseguenza il prezzo del gas ha subito un aumento dell'8 per cento; tuttavia quelle officine che usano per almeno l'80 % il gas metano non porteranno variazioni di prezzo nella distribuzione del gas.

Contemporaneamente è stato anche fatto un piano per la importazione del carbone nel prossimo inverno. Saranno complessivamente importate 3 milioni 600 mila tonnellate di carbone, di cui un milione e 600 mila dall'America.

Da qualche parte si assicura che dovrebbero essere riviste prossimamente anche le tariffe elettriche e telefoniche, ma per ora si tratta di illazioni non confermate.

Questi nuovi aumenti danno nuova esca alla battaglia che l'opposizione ha ingaggiato contro il Governo prendendo lo spunto proprio da questo settore economico. Ancora trenta oratori sono iscritti a parlare alla Camera sui bilanci economici.

Anche i cosiddetti partigiani della pace sono in movimento: e ieri sera si sono riuniti a Roma i «partigiani» romani che hanno votato un ordine del giorno per «porre un freno alla rovinosa politica bellicista del Governo», ordine del giorno che si assicura sarà fatto pervenire allo stesso De Gasperi e alle Ambasciate.

Nel campo più strettamente politico, si registra una riunione del Comitato per l'unificazione liberale che, sotto la presidenza di Villabruna, ha avuto inizio a mezzogiorno.

### Precisazione ufficiale in materia di affitti

ROMA, sabato sera.

Da informazioni attinte a fonte autorizzata risulta che «tutto quanto è stato pubblicato in merito al disegno di legge che dovrà regolare la materia degli affitti è frutto di supposizioni, di induzioni ed è espressione di opinioni personali non autorizzate, non avendo il Ministro Guardasigilli in alcun modo comunicato le proposte che egli in materia intende fare al Consiglio dei Ministri che dovrà decidere in proposito».

### Ingrid divorzierebbe da Roberto Rossellini

Buenos Ayres, sabato sera.

Notizie incontrollate affermano che Ingrid Bergman divorzierà quanto prima da Roberto Rossellini.

### Domani a Monza

Si corre domani a Monza il G. P. automobilistico d'Italia, valevole come prova per il Campionato del mondo. Ecco Nino Farina che ha vinto il titolo lo scorso anno.

LA PIU' GRANDE SANTA GIOVANNA COMPARSA SULLE SCENE

## Morta a Parigi Ludmilla Pitoeff

La tormentata maschera di Ludmilla Pitoeff

Parigi, sabato sera.

E' deceduta questa notte in seguito a crisi cardiaca la grande attrice Ludmilla Pitoeff. Aveva 53 anni.

*Quando Georges Pitoeff il 17 settembre 1939 morì a Ginevra, città della sua prima grande esperienza teatrale, Ludmilla che lo aveva assistito nell'agonia disse: «L'ho visto agitarsi come un uccellino e lo slancio per il suo ultimo volo durò venti minuti. Secondo il calcolo degli uomini».*

*Era uno spirito pieno di poesia quello di Ludmilla Pitoeff, la mirabile attrice che fu definita «la più grande Santa Giovanna di tutti i tempi». E sotto il segno della poesia è trascorsa tutta la sua vita fin dal giorno in cui, giovanetta sedicenne, a Ginevra appunto aveva conosciuto Georges fuggito dalla Russia per sottrarsi alla ondata rivoluzionaria. Di Georges aveva seguito già l'opera a Tiflis e l'attore aveva notato la pallida fanciulla dai grandi occhi profondi ed espressivi. La ritrovò fra gli emuli (il padre era un alto funzionario degli zar che possedeva il monopolio del caviale nella regione di Tiflis) ma quand'ella volle provare a recitargli una scena su Giovanna d'Arco non ne ricavò che rimbrotti. Ludmilla pianse e per consolarla tre mesi dopo Georges la sposò.*

*Non dovettero trascorrere molti anni prima che Ludmilla alla scuola di Georges — marito maestro ed amante — desse prova del suo talento. Nessuno aveva mai visto, per esempio, una Salomè che reclamasse la testa della sua vittima, senza enfasi ma con tanta convinzione come una bimba ostinata. Nessuno aveva mai visto una «Dame aux Camélias» morire così discretamente senza un colpo di tosse e senza un rantolo.*

*Da Ginevra i Pitoeff avevano fatto due incursioni a Parigi nel 1919 e nel '20. Jacques Hebertot, il direttore della «Comédie Des Champs Elysées» li scritturò; ma essi volevano lasciare la Svizzera con un grande successo e l'ebbero con «Macbeth». La sala piangeva e applaudiva. Solo uno spettatore si fregava soddisfatto le mani: era Hebertot che legò tutta la compagnia di Pitoeff con un generoso contratto.*

*Esordirono a Parigi con quattro novità in dieci sere. Ebbero consensi entusiastici e critiche feroci. Il loro destino sembrava quello di essere terribilmente odiati e follemente amati. Da Parigi iniziarono il pellegrinaggio su tutti i palcoscenici del mondo per raccogliere ovunque consensi, applausi e l'ammirazione delle folle. Presentarono a Parigi Pirandello con «Sei personaggi in cerca d'autore», che tenne il cartello per trecento sere. Ma il punto culminante dell'arte di Ludmilla fu la interpretazione della Santa Giovanna di Shaw. Per meglio assimilare la parte Ludmilla si recò molte volte a Rouen e a Domremy i luoghi della passione e del supplizio di Giovanna d'Arco. Di là scriveva a Robert Brasillach — il poeta dalla tragica morte —: «Mi sento prigioniera in una rete [illegible] e per nessuna cosa al mondo vorrei sfuggirne». E prigioniera del suo misticismo Ludmilla doveva rimanere tutta la vita anche se quando nacque il suo settimo figlio Bernard Shaw scrisse a Georges: «Basta basta amici miei altrimenti vi ritiro le parti. La «Pucelle» non potrebbe essere interpretata da una madre di venti figli».*

*I figli non li imbarazzavano; vivevano in piena anarchia al loro fianco. Georges se ne teneva due per mano mentre imparava la sua parte e Ludmilla cullava i più piccini recitando loro lunghi brani di tragedie.*

*Quando Georges morì Ludmilla abbandonò il teatro. Due anni fa voleva ritornare coi figli sulle scene. Non vi riuscì. Ora la morte ha suggellato una grande voce d'artista.*

V.

L'INTOSSICAZIONE DI SESTO SAN GIOVANNI

## Fermato il direttore della mensa aziendale

Milano, sabato sera.

Come primo provvedimento, l'autorità di polizia ha deciso di procedere al fermo del quarantanovenne Giuseppe Ronconi, abitante nella nostra città in via Ugo Bassi 19, direttore della mensa aziendale dello stabilimento Redaelli di Sesto San Giovanni dove, come è noto, giovedì pomeriggio si verificò un gravissimo caso d'intossicazione collettiva in seguito al quale quarantasette operai, che avevano mangiato alla mensa un piatto di nervetti di maiale, dovettero essere ricoverati d'urgenza all'ospedale di Niguarda.

Il motivo del provvedimento è dovuto alle responsabilità emerse a carico del Ronconi nel corso delle indagini, responsabilità confermate dall'interrogatorio della cuoca Maria Nava di 48 anni, abitante a Sesto San Giovanni. Secondo il commissario di polizia milanese, il Ronconi dovrà rispondere di grave negligenza per aver trascurato le più semplici norme igieniche.

Mercoledì a mezzogiorno, infatti, egli ordinò alla Nava di collocare la grossa pentola di alluminio contenente nervetti lessati sopra la ghiacciaia, non essendovi più posto all'interno e facendo mettere tutt'attorno al recipiente grossi pezzi di ghiaccio per facilitarne la conservazione fino al giorno dopo.

L'idea del Ronconi non è stata certo delle più felici e ventiquattro ore più tardi, quando la donna versò nei piatti i nervetti scaldati, la pietanza non era più tanto fresca. Molto probabilmente, nell'interno della pentola, si erano formate delle fermentazioni: nessuno però si è accorto di ciò, nè la cuoca nè il direttore di mensa. Fortunatamente, il menu della giornata comprendeva giovedì tre specie di pietanze: carne arrostita con insalata, nervetti all'olio con cipolline e formaggio. Dei settantacinque fra operai ed impiegati che fecero colazione alla mensa, soltanto 47 scelsero la porzione dei nervetti, rimanendo così intossicati.

Mai prima di giovedì scorso, in dieci anni di attività della mensa aziendale, si era verificato un caso analogo di avvelenamento. Solo due anni or sono tre operai erano stati leggermente indisposti. Anche per questo riferimento al passato l'autorità, su dichiarazione del direttore generale dell'Ufficio d'igiene di Milano, prof. Ragazzi, indagherà ulteriormente per stabilire se la ghiacciaia di cui era attrezzata la mensa della Redaelli rispondeva ai canoni moderni di igiene.

Il fatto è però che, sempre secondo le dichiarazioni del prof. Ragazzi, la mensa aziendale della ditta Redaelli è sprovvista di un frigorifero che risponda alle più moderne esigenze.

Le condizioni degli intossicati sono, come si è detto, notevolmente migliorate.

LA BREVE PARENTESI ROMANA DEL BANDITO

## Pisciotta esaminato dai clinici

Roma, sabato sera.

Alle 11,15 precise il camioncino cellulare che recava a bordo Pisciotta e la scorta dei carabinieri, è giunto al Policlinico. La «caccia al bandito» era cominciata da parte dei fotografi e dei cronisti fin dalla prima mattinata. Fuori dell'istituto di radiologia sostavano dalle 8 le auto dei vari quotidiani romani mentre il personale dell'istituto aveva avuto un gran daffare a tenere a bada i curiosi. La polizia aveva predisposto un servizio d'ordine facendo piantonare tutte le entrate del palazzo. Dal camioncino sono scesi frettolosamente i carabinieri di scorta che hanno letteralmente formato un muro protettivo intorno al bandito, il quale è sgattaiolato dentro sfuggendo ai lampi di magnesio.

All'ingresso del Policlinico erano ad aspettare il prof. Milani, radiologo, il suo aiutante dottor Gualdi che, data l'eccezionalità dell'esame, fungeva da tecnico radiologo e il prof. Morelli, tisiologo. Pisciotta è stato introdotto immediatamente nel gabinetto radiologico, dove è stato trattenuto un'ora o poco più.

L'esame clinico si è polarizzato sul settore diagnostico E. I prof. Morelli e Milani, per dedicarsi al caso Pisciotta, hanno preso già da ieri 15 giorni di vacanza che, nel caso in cui le lastre radiografiche diano risultati positivi, serviranno a studiare la TBC del bandito nei suoi minimi particolari clinici.

Il ritorno dell'imputato a Viterbo è previsto per il tardo pomeriggio o in serata. Come nel viaggio di andata il fuorilegge sarà scortato da una dozzina di carabinieri comandati da un sottufficiale.

### Tentato assalto ad un'auto americana

Novara, sabato sera.

*La scorsa notte, tre individui armati e mascherati, nei pressi di Lesa intimavano il fermo a un'autovettura americana pilotata dal sessantaquattrenne Lester Mainard, che accelerava sottraendosi ai rapinatori.*

*I carabinieri di Lesa, riuscivano ad arrestare i tre delinquenti che sono i fratelli Rino e [illegible] Zanetta rispettivamente di 19 e [illegible] anni e Felice Peduzzi di 17, tutti di Solcio.*

FRATTURA DEL NASO E COMMOZIONE CEREBRALE

## Franchot Tone operato

*Aveva rubato la fidanzata ad un altro attore - Il diverbio finito in un pugilato*

Hollywood, sabato sera.

Franchot Tone è finito ieri sera all'ospedale con la commozione cerebrale e la frattura del naso in seguito ad una lite con l'attore Tom Neal. Causa di tutto, naturalmente, una donna: l'attrice Barbara Payton.

Tone è stato sottoposto ad una operazione chirurgica durata due ore.

L'avvocato di Neal, Milton Golden, ha spiegato che il fattaccio è avvenuto poco dopo che miss Payton, la quale avrebbe dovuto sposare oggi Neal, gli aveva comunicato di aver cambiato idea e di aver deciso di sposare Tone.

«Ieri — racconta Neal — ha passato l'intera giornata con Tone». Sono tornati ieri sera tardi. Io li attendevo. Mi ha detto Tone: «Dobbiamo sistemare questa faccenda». Io gli ho risposto che era una sciocchezza picchiarci, che sono più giovane di lui e che ero stato a suo tempo pugile dilettante. Poi, siccome insisteva...».

### Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Una relativa animazione di scambi si è notata nelle contrattazioni private di questa mattina. Oltre che sui due finanziari, Centrale e Bastogi, l'interessamento degli operatori sembra estendersi anche al comparto elettrico, in cui alcuni titoli realizzano qualche significativo beneficio rispetto alla chiusura di ieri.

Sulle Catini e sulle Fiat la richiesta prevale ancora sulla offerta. In genere l'intonazione appare sempre ben sostenuta.

Prezzi minimi e massimi della mattinata: Centrale 6030-6050; Bastogi 1470-1475; Fibre 3790; Viscosa 2665-2675; Catini 874,50-876; Fiat 490,50-491,50; Sade 886; Edison 1853-1857; Sip 1087-1090; Vizzola 7120-2180; S.M.E. 873-874; Anic 192-192,50; Cementi 6370-6390; Pirelli 942-944.

Calmi e pressochè invariati su intonazione resistente l'oro e le valute.

*Prezzi informativi delle valute:* sterlina oro 8450-8550; marengo svizzero 6600-6650; sterlina unitaria 1610-1630; dollaro blu 661-663; franco svizzero 152-152,50; franco francese 169-170; oro fino 875-878.

# CRONACA CITTADINA

## Le onoranze a Guido Gozzano

*La figura di Guido Gozzano verrà rievocata oggi al teatro Carignano dal professor Carlo Calcaterra, titolare della cattedra di letteratura italiana all'università di Bologna. L'illustre studioso che fu intimo amico del poeta e curò recentemente l'edizione di tutte le sue opere, aprirà così ufficialmente le celebrazioni in onore dell'autore de « I colloqui » e de « La via del rifugio ». L'orazione ufficiale sarà preceduta alle ore 16 da un saluto del professor Grosso, presidente della Giunta provinciale, che parlerà a nome del Comitato promotore delle onoranze, costituito in occasione del trentacinquesimo anniversario della morte del poeta. Sempre al teatro Carignano la notissima Emma Gramatica, in costume 1910, dirà una delle più significative liriche di Gozzano: « L'amica di Nonna Speranza ». L'ingresso al teatro sarà libero.*

*Successivamente, alle ore 18, il corteo delle autorità si porterà in via Davide Bertolotti, dove nella casa in cui nacque il poeta verrà scoperta una lapide offerta dal Comune di Torino.*

Guido Gozzano nel « Meleto »: gli sono accanto la madre e un'amica di famiglia.

I LASCITI E LE STRANEZZE TESTAMENTARIE DELLA VECCHIA ZIA

## Brillanti negli occhi di uccelli imbalsamati

*Un maestro in pensione sfiora la follia per inseguire l'esotica collezione che aveva imprudentemente venduto a diversi rigattieri*

Quando la buonanima di Margherita Asselini, vedova ottantatreenne, passò a miglior vita l'unico nipote, Mario Berri, di sessantacinque anni; già maestro elementare ed ora pensionato, provò una cocente delusione. Tutte le due speranze si erano da anni concentrate sulla vecchia zia, che, se in vita non era stata affatto larga di aiuti verso di lui, aveva però sempre promesso che, morta, gli avrebbe lasciato tanto da permettergli di vivere tranquillamente il resto dei giorni. Ed invece... ahimè, ancora dieci mesi dopo l'apertura del testamento, Mario Berri non poteva trattenersi dall'indirizzare alla memoria della defunta espressioni assai poco riguardose: poichè tutto il patrimonio, composto da una casa del centro e da un buon pacchetto di « titoli » industriali, era stato elargito ad un istituto di beneficenza, mentre al nipote in ansiosa aspettativa non erano rimasti, assieme a calde e lusinghiere espressioni di affetto, che una collezione di uccelli esotici impagliati ed un ritratto della zia.

Superati i primi attimi di sgomento, uccelli e ritratto erano stati portati fra le scarse suppellettili dell'ex-maestro, ed avevano cominciato contemporaneamente a popolarne i sogni di incubi. Soprattutto il ritratto, quella foto di enorme formato, incorniciata in una funebre, massiccia cornice, dalla quale la vecchia zia sembrava scrutarlo notte e giorno con un sorriso beffardo, come se fosse soddisfatta del tiro che gli aveva giocato. Non vi è quindi da meravigliarsi se il quadro fu il primo oggetto della non pingue eredità a prendere la via del rigattiere. Per la verità, l'ex-marito si dibattè per qualche tempo fra gli ultimi rimasugli della devozione alla zia e la necessità impellente di arrotondare la scarsa pensione; poi, più che il dolor potè il digiuno, e la vendita del pesante quadro gli fruttò, grazie alla cornice dorata stile 1890, un paio di biglietti da mille.

Fatto il primo passo, il resto venne da sè. Ad uno ad uno, gli uccelli impagliati e già parzialmente rosi dalle tarme — pappagalli del Brasile, colibrì del Guatemala, fagiani dorati delle nostre « riserve » — caddero nelle mani del robivecchi, che li acquistava volentieri poichè a sua volta aveva trovato diversi acquirenti in musei di provincia. Ultimamente non restava che l'ultimo esemplare della collezione: un nibbio originario della Sardegna, unghiuto, ad ali distese, col becco ricurvo spalancato ed uno strano luccichio negli occhi. Maledetto uccellaccio! L'ex maestro se lo vedeva davanti giorno e notte e non ne poteva più: ed anche la bestiaccia finì dal rigattiere. Occorrerebbe una pagina per descrivere la scena: all'atto stesso del passaggio di proprietà il venditore e l'acquirente scoprono entrambi e contemporaneamente che lo scintillio degli occhi del nibbio è veramente strano: febbrilmente sventrano il capo dell'animale e constatano che il bagliore è dovuto nientemeno che a due brillanti di discreto valore incastrati nelle pupille. Per cui il Berri — cancellata dalla memoria l'immagine della zia vista come arpia grifagna e sostituita quella di una fata benefica, sebbene alquanto bizzarra — viene colto da atroci sospetti: cioè che anche gli altri uccelli, ormai dispersi, contenessero analoghi tesori. Ed ora, assieme al rigattiere, si è buttato alla frenetica ricerca dei successivi acquirenti, alcuni dei quali si trovano perfino in Toscana.

### Aumentate le tasse di porto d'armi e pesca

Nel provvedimenti fiscali deliberati dal Consiglio dei Ministri, l'aumento delle concessioni governative comprende anche le licenze per porto d'armi, di pesca, di brevetto di guardia giurata, ecc.

## Le tariffe tranviarie saranno aumentate?

**Una decisione dovrà essere presa dalla nuova Commissione amministratrice della Azienda la cui nomina è imminente - A Milano proposto un aumento di 5 lire**

Verso la fine del mese, probabilmente lunedì 24, dovrebbe riunirsi l'apposita commissione comunale per designare i nuovi membri del consiglio d'amministrazione dell'Azienda tranviaria.

Attualmente l'A.T.M., in seguito alle note vicende che hanno portato allo scioglimento della vecchia commissione amministratrice, è retta da un commissario nominato dal Prefetto; commissario che dovrebbe appunto essere sostituito dal nuovo consiglio d'amministrazione designato dal Comune.

Per la carica di presidente si fanno i nomi dell'ing. Rossi (d.c.) e del dott. Vota (p.s.-s.l.i.). I sei consiglieri saranno invece nominati tenendo conto della forza che i diversi partiti hanno in consiglio comunale. E' possibile che i sei seggi vengano così distribuiti 2 d.c. (1 più il presidente), 2 p.s.-s.l.i., 1 p.l.i., 1 p.c.i., 1 p.s.i.

La vecchia commissione amministratrice (retta dal presidente comunista ing. Jona) era invece composta da 3 comunisti (compreso il presidente) da 2 socialisti p.s.i. e p.s.l.i.) da un democristiano e da un liberale.

Uno dei primi problemi che il ricostituito Consiglio di amministrazione della A.T.M. dovrà affrontare è quello dell'aumento delle tariffe per coprire i nuovi oneri derivanti dalla rivalutazione salariale e dalle aumentate aliquote dell'indennità di contingenza.

Il problema è già stato affrontato dall'assessore ingegnere Anselmetti nella riunione di Giunta tenuta l'altro giorno. Per il momento il sindaco e gli altri assessori si sono limitati a prendere atto del problema rinviando ogni soluzione a dopo che sarà entrata in carica la nuova commissione amministratrice. Sarà infatti questo organismo che, sulla scorta dei dati risultanti dal bilancio, dovrà avanzare le proposte per sanare il deficit. E' anche possibile che si escogitino altri mezzi escludendo l'aumento delle tariffe. Tempo addietro, il sindaco avvocato Peyron, parlando del problema, aveva ad esempio accennato alla possibilità di coprire il deficit attingendo al « fondo rinnovi » della azienda stesso; cioè alla somma che annualmente viene accantonata per il rimodernamento del materiale.

Posta di fronte allo stesso problema (un disavanzo di circa due miliardi) l'amministrazione comunale di Milano ieri sera ha deciso di proporre un aumento di 5 lire sul biglietto ordinario. Per la nostra città, come abbiamo detto, il problema è stato rinviato.

### Un deposito d'armi nel cimitero di Moncalieri

Stamane, nei pressi del cimitero di Moncalieri, militari della squadra investigativa della Compagnia interna dei carabinieri hanno rinvenuto, avvolte in un sacco, le seguenti armi: 1 fucile mitragliatore; 2 mitra tedeschi; 3 « sten »; 2 fucili « 91 »; 4 fucili tedeschi; 28 caricatori per mitra; 12 bombe a mano; 1 nastro per fucile mitragliatore; 1 pistola « 37 »; 72 cartucce per mitra; 620 cartucce per moschetto; 489 cartucce per armi automatiche; 20 cartucce per pistola; 350 cartucce per mitragliatore.

### Donna aggredita

La vicenda vissuta questa notte da Maria Rosa Grillini, di 42 anni, è alquanto strana ed ha attirato l'attenzione della polizia. La Grillini, che da qualche giorno ha preso alloggio in un albergo di via San Francesco d'Assisi, era uscita verso le 2 — ora, in verità, un po' insolita — per fare due passi. Così aveva incontrato un elegante signore che le aveva proposto di salire sulla sua motocicletta. Il viaggio non durò a lungo: giunto in corso Firenze, lo sconosciuto perse d'un tratto i modi distinti, ed assunti quelli di un perfetto mascalzone, arrestava la moto, afferrava alla cintola la donna e la scaraventava sul selciato; quindi, come se niente fosse avvenuto, se ne andava a tutto gas lasciando la poveretta tramortita. La Grillini è stata ricoverata all'ospedale Maria Adelaide; lo sconosciuto è ricercato.

LA CAUSA INIZIATA DAI FARMACISTI

## 85 industriali in Tribunale

*Il Procuratore della Repubblica ha avocato a sè l'istruttoria*

Era fissato per giovedì, 20 settembre, in Pretura il processo a carico di 85 persone titolari per lo più di stabilimenti farmaceutici che avevano fornito alle Mutue, in cinque anni di attività, i loro prodotti. La denuncia era stata fatta dall'avv. Colonna nell'interesse dei Farmacisti di Torino e in base alla legge che conferisce, unicamente, alle farmacie il diritto di vendere i medicinali.

Il processo è però stato rinviato. Il Procuratore aggiunto della Repubblica, dott. Giustiniani, ha infatti avocato a sè gli atti accogliendo la istanza inoltrata dagli avvocati prof. Delitala e Bardesono designati dall'associazione Produttori medicinali di Milano per la difesa della maggior parte degli imputati. Il provvedimento del magistrato si riferisce all'articolo 31 del Codice di procedura penale secondo cui il Procuratore della Repubblica, con decisione insindacabile, può disporre la rimessione del procedimento al Tribunale.

### Assolto l'uomo accusato d'uxoricidio

L'autorità giudiziaria, con provvedimento odierno, ha deciso l'archiviazione della pratica contro l'assicuratore di via Barbaroux accusato di uxoricidio della moglie. Come abbiamo già pubblicato, la donna morì il 30 luglio scorso per cause poco chiare e a carico dell'assicuratore fu iniziato un procedimento penale. Egli, che era separato dalla moglie ma viveva nello stesso alloggio era stato sospettato specialmente dalla cognata.

Ora però l'autopsia ha accertato che la sventurata era deceduta per cause naturali e le indagini hanno permesso di stabilire che l'assicuratore, nonostante alcune penose vicende, aveva sempre conservato un profondo affetto per la moglie e l'aveva convinta persino a rimanere nella medesima casa, in attesa di una riconciliazione.

LA SETTIMANA IN BORSA

## Equilibrio del mercato

*Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:*

In luogo di una reazione e di un laborioso assestamento tecnico, quale sarebbe stato lecito attendersi dopo due mesi di lavoro, questa settimana benchè situata nella imminenza immediata dei riporti, ci ha offerto una Borsa quanto mai equilibrata e controllata. Possiamo dire che ben di rado il mercato finanziario ha avuto un andamento così regolare e così ponderato. Non è che siano mancate le offerte, vuoi per prese di beneficio vuoi per alleggerimento. Degno di rilievo è il fatto che il materiale messo in vendita, talvolta anche per quantitativi cospicui, abbia sempre trovato assorbimento in un denaro volonteroso e non esigente, nel senso di esigere sacrifici di prezzo notevoli prima di accollarsi il peso dei titoli offerti.

Nel corso della settimana le rettifiche al rialzo non si sono limitate soltanto a taluni valori sporadici a mercato ristretto e perciò assai facili da manovrare. E' continuato bensì su altri titoli il lavoro di rivalutazione di aziende primarie, come Cementi, Ferrovie Nord Milano, Mittel, Dalmine, Burgo, Fibre. Ma, ciò che più conta, anche i grossi calibri della quota, i valori a larghissimo mercato si sono mossi, malgrado l'imponenza della loro mole. Alludiamo alla Calici, alla Fiat, alla Bastogi, all'Anic e anche alla Edison. Ciò dimostra che il movimento è generalizzato e che i detentori non vedono la ragione per disfarsi dei loro titoli. Nè qualche contrasto o irregolarità sui valori cotonieri è tale da allarmare.

Martedì avremo la risposta premi; mercoledì i riporti. Queste due scadenze non destano ormai più preoccupazioni. Se tutto va secondo ciò che si prevede, le prime sedute del nuovo conto borsistico potrebbero assumere un contegno brillante e tale da soddisfare, pochi o tanti che siano, i fedeli del mercato.

e. c.

### PASSATEMPI

1. Lo è il gigante; 2. Son vele; 3. D'America montagne; 4. D'inferi Dio; 5. Come; e; 6. Vocali di magagne.

*Soluzione del giuoco precedente*

Passe di re: « Per tutte uomini che vogliono fare grandi cose c'è uno solo che consente a farse delle piccole ».

Ricorrendo il secondo anniversario di

**Camillo Barioglio**

Cap. Pilota dell'Aeronautica la luce del Suo sacrificio sempre guida chi lo ebbe figlio, fratello, amico.

Cielo dell'Atlantico 18 settembre 1949.

Martedì 18 c. m. ore 9 nella Chiesa Parrocchiale della Gran Madre di Dio verrà celebrata una Messa in memoria del carissimo Scomparso.



BRACCATI GLI ALTRI DUE AGGRESSORI DEL CUOCO

## Il rapinatore ha fatto i nomi

**La piena confessione del giovane catturato mentre rincasava**

Gli agenti della P. S. Moncenisio hanno concluso rapidamente le indagini attorno alla brutale aggressione avvenuta l'altro ieri in via San Tommaso 7. Come già è stato reso noto, il cuoco Domenico Coda, di 50 anni, aveva introdotto nella sua abitazione tre individui incontrati per strada all'uscita da una bottiglieria; questi, dopo averlo ubriacato, lo picchiarono a sangue, fuggendosene poi con un discreto bottino: radio, anelli d'oro, scarpe, camicie, lenzuola. Il fatto veniva denunciato ieri

Domenico Coda

alla P. S. dal Coda, e gli agenti non hanno tardato ad entrare in azione.

Primo a cadere nelle loro mani è stato il ventiduenne Valerio Bossola, abitante in via Borgone 63, attualmente disoccupato. Il giovane venne arrestato ieri sera mentre stava rientrando nella sua abitazione; portato in commissariato, dopo molte reticenze, si è deciso alfine a confessare il fatto, facendo pure il nome dei complici. Anche l'arresto di questi, quindi, non può tardare.

### Riunioni di statali in vista dello sciopero

In preparazione dello sciopero degli statali che dovrebbe aver luogo mercoledì oggi alle ore 15 si riuniscono alla Camera del Lavoro i dirigenti sindacali, i membri di commissioni interne e gli attivisti sindacali socialcomunisti. Un'altra riunione è indetta per domani alle 10, nella sede di via delle Orfane 11 dal Libero sindacato.

Un contadino investito a Carmagnola

## Travolto e ucciso

L'industriale Natale Volontè, abitante in Torino, in via Monte di Pietà 1, mentre guidando la propria automobile si dirigeva a Cuneo, giunto nei pressi di Carmagnola e precisamente alla frazione La Bossola, investiva il contadino Agostino Bertero, di 69 anni, che moriva sul colpo. Si ignorano i particolari che hanno provocato la grave sciagura.

### Morto l'operaio investito da un'auto

All'ospedale Gradenigo è deceduto stamane l'operaio Giuseppe Casetta, di 37 anni, abitante in corso R. Margherita 110. Il poveretto era stato investito due giorni addietro da un'automobile, all'angolo di corso Belgio con corso Farini.

### Arrestato l'evaso dalle carceri di Bra

Abbiamo dato notizia, giorni sono, della rocambolesca evasione dalle carceri di Bra di un certo Bruno Cartassi, di Arma di Taggia. Il pregiudicato avrebbe dovuto scontare una pena di 4 anni e 6 mesi.

Delle ricerche se ne occuparono in modo speciale i carabinieri di Taggia, ove vivono i parenti del pregiudicato; ieri mattina una pattuglia che esplorava le vicinanze di quel paese, aveva la fortuna di incontrarsi, su un sentiero, nel fuggitivo che, sotto la minaccia delle armi, si arrendeva senza tentare altre... avventure. Il Cartassi sarà ricondotto alla sua primitiva... residenza delle carceri di Bra, e da quella sarà passato alle prigioni di Alba a scontarvi la pena.

### Echi di cronaca

**FART** *Abbigliamento Naturale, Via dei Mille 39, regala un abito su misura a chi in luogo pubblico saluterà o brinderà con il motto Fart-Fart. Brindate augurate Fart-Fart. l'ispettore di turno Vi offrirà l'abito in premio.*

**MOBILI BAROVERO.** Esposizione permanente. Vasto assortimento. *Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.*

**CASABELLA MOBILI** lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. Via Garibaldi 4 (cortile) telef. 521-107.

### Va tutto bene nel vostro matrimonio?

Moltissime donne non sanno che la loro felicità coniugale dipende, per il novanta per cento, da una piccola serie di accorgimenti da usare col marito. Quasi tutte lo imparano soltanto dopo molti anni d'esperienza, quando spesso è troppo tardi. Non è meglio conoscerle subito? Una brillante scrittrice le elenca in un articolo piacevole e acutissimo che troverete in Selezione di settembre.



### Avviso ai lattai e rivenditori di yoghurt

Il Laboratorio Der Stepanian ricorda ai Titolari di latterie, cremerie, bar ed in genere a tutti coloro che hanno in deposito i suoi prodotti (yoghurt - crema yoghurt - kefir) che i criteri di vendita all'osservanza dei quali essi sono moralmente impegnati — a tutela del consumatore e ad evitare dannose confusioni — sono sempre stati e restano i seguenti:

— *Nessuno può porre in vendita prodotti Der Stepanian se non è rifornito direttamente dalla Casa fabbricante.*

— *I Rivenditori di prodotti Der Stepanian non possono detenere e porre contemporaneamente in vendita imitazioni o similari.*

Mentre si rammenta l'esistenza di leggi protettive per la difesa dei marchi di fabbrica a quanti tentassero di offrire altri prodotti alla Clientela che richiede l'yoghurt Der Stepanian, si invitano quei Rivenditori che, allettati da maggior lucro, intendono trasformare i loro negozi in bazar di yoghurt commerciali vari, a rinunciare spontaneamente a rifornirsi presso il Laboratorio Der Stepanian — dato che nessuna clausola di tempo li impegna. Diversamente potrà loro accadere come a taluni esercizi che hanno avute le forniture troncate di autorità per inadempienza agli obblighi liberamente assunti.

# Aquile ribelli

— E perchè non ti vogliono bene?

— E chi lo sa?! Forse perchè sono il migliore — disse Pierre le Loup senza alcuna esaltazione, ma anche senza ombra di vanagloria, come se la cosa fosse naturale. — Tutte le cime che le guide di Chamonix hanno tentato di soffiare a noi, valdostani, sono poi sempre stato io, alla fin dei conti, a mettersele sotto i piedi...

— Sì, Pierre, lo sappiamo tutti, ma il successo ha finito col darti alla testa...!

— Oh, senti la camoscietta che mi rimprovera! — esclamò Pierre sorridente e stupito, e poi, dopo un attimo soggiunse: — Può essere, Anna, non dico di no, ma quando si è bevuto un bicchiere di troppo, non vien forse la voglia di cantare? Le mie imprese sono state anche descritte ed elogiate sull'*Echo des Alpes* e hanno detto che avevo acquistato il diritto alla riconoscenza dei nostri compatrioti e anche, figurati, dell'alpinismo italiano... Sono parole che lì per lì contano. Il capo guida, quando ho voluto stringergli la mano, per dimostrargli che non gli serbavo rancore, mi ha voltato le spalle. Col mio carattere si è messo in un brutto rischio...

— Ecco appunto ciò che ti rimproverano, Pierre: di avere un cattivo carattere. Dicono che tu l'abbia anche minacciato...

— Sì, quando hanno cominciato a sparlare di me e raccontare sul conto mio cose che discorrano...

— Ma io — disse Anna mettendogli affettuosamente una mano sul braccio che aveva alzato minacciosamente e che Pierre lasciò subito ricadere con la docilità di un bambino — io non ho mai creduto a quelle calunnie...

— Lo so — l'interruppe la guida con uno sguardo pieno di amorosa riconoscenza — credi forse che io non mi tenessi informato, anche di lontano, di tutto ciò che si diceva di me? Dopo la mia fuga mi hanno persino trattato da delinquente. Secondo loro non avrei dovuto espatriare clandestinamente, ma dopo la disgrazia avrei dovuto aspettare che i carabinieri venissero ad arrestarmi. Te li figuri, tu, Anna, un paio di manette attorno ai miei polsi? Ti immagini Pierre le Loup che passa fra le case del paesi a occhi bassi?

Anna lo stava ad ascoltare come incantata, rapita. Vicino a quell'uomo sentiva rinnovarsi la gioia inebriante da cui era presa quando saltava fra i crepacci dei ghiacciai. Per questo suo ardire la chiamavano la camoscietta. E poi anche lei era una ribelle come il suo Pierre. Alla morte del padre, una delle guide più famose della Valle d'Aosta, la madre aveva voluto impiegarla come cameriera in un albergo, ma Anna per sottrarsi alla tirannia della vecchia era scappata di casa e non sarebbe certamente più tornata se Marta, la vedova di Pradel, non si fosse arresa.

— Dimmi la verità, Pierre — disse improvvisamente Anna, dimmi la verità Pierre, chè tanto ormai nulla potrà più dividerci, è vero ciò che dicono... e che il Tribunale non ha potuto accertare?

— E cos'altro hanno inventato sul conto mio?

— E' vero che sei stato tu a tagliare la corda a cui era legato il passeggero e i due portatori...?

— E sei venuta qui per chiedermelo!? — quasi ruggì Pierre balzando in piedi — sei venuta ad incontrarmi per chiedermi anche tu ciò che tutti si chiedono da due anni? Ma se fosse vero, perchè sarei tornato? Invece di affrontare il giudizio degli uomini, non avrei potuto restare dove non mi avrebbero cercato? Se anche tu, proprio tu, Anna, avessi avuto un tal dubbio, non sarebbe stato meglio e anche più umano cancellarmi per sempre dalla tua memoria...

— E' appunto perchè non ci credo, perchè non ci ho mai creduto che ho avuto il coraggio di chiedertelo. Volevo sentirlo dalla tua bocca che non mi ha mai mentito...

— No — disse Pierre — non ho tagliato la corda. Se l'avessi tagliata sarei rimasto dove ero invece di affrontare da solo in pieno inverno la montagna per presentarmi al loro Tribunale...

Così dicendo si tirò fin sopra il ginocchio della gamba destra il velluto del pantalone e Anna vide allora che era fasciato e che le bende erano insanguinate...

— Pierre... — mormorò la ragazza sopprimendo un grido d'angoscia — sei ferito... e io non lo sapevo... non me ne ero accorta...

— Lascia stare — sorrise la guida prendendo fra le sue la mano di Anna che già si era posata sulla fasciatura — una cosa da nulla... Arrivato al colle di Mont Valesan, dove arrivano anche i bambini, sono ruzzolato come un sacco. Non ne potevo più... Le disgrazie in montagna, avvengono quasi tutte così... Anche il mio cliente tutto ad un tratto è volato via, tirandosi dietro i due portatori... Mi sono attanagliato alla roccia per sostenere l'urto... Io ho resistito... ma la corda no!... E poi dissero che l'avevo tagliata! Mi sarei tagliato la testa piuttosto...

Per arrivare all'osteria di Marta a Courmayeur, dalla valletta di La Youx, presso La Thuile, dove i due innamorati servendosi di un pastorello di Pré St. Didier, si erano dati convegno, a quel tempo, ci sarebbe occorso qualche giorno. Ormai imbruniva e i due dovettero pernottare sul pianoro del lago, ai margini della mulattiera che sale al confine, dal quale Pierre era disceso. La luna sorse dietro il massiccio del Monte Bianco facendo scintillare i ghiacciai dell'Aiguille des Glaciers e di Trelatête. Ai due parve, quella notte, di abitare in un palazzo di cristallo azzurro e trasparente; all'orizzonte i picchi sembravano d'argento. Le cascate vicine mandavano la loro canzone fin contro le pareti della valletta di Bellacomba e il lago, illuminato, splendeva sotto le stelle e tremava nell'attesa che sul monte Fortin si affacciasse la luna solitaria.

* *

Marta, la madre di Anna, la vedova della guida Pradel, che [illegible] all'osteria dove le guide usavano ritrovarsi e mettersi sotto la sua protezione affettuosa come quella di una madre, diceva che piuttosto di veder Anna sposata a Pierre le Loup l'avrebbe accoppata. Ed era una donna capacissima di farlo. O almeno era orgogliosa che la si credesse capace di una simile enormità in nome dell'onore non solo suo, ma di tutte le guide valdostane. Era lei che preparava i loro sacchi, che [illegible] il prezzo delle ascensioni, che distribuiva il lavoro in modo imparziale tra i suoi protetti. Era diventata insomma, dopo la morte di Pradel, la madre spirituale dei ragazzi: li curava e li proteggeva e li trattava come un'aquila addestra al volo gli aquilotti.

— So che Anna — disse Marta nell'unica stanza dell'osteria, evitando di chiamarla figlia — è andata a incontrare Pierre le Loup e che fra poco i due saranno qui. Spero che nessuna debolezza influirà sul vostro giudizio che deve essere imparziale.

Infatti quando Pierre le Loup, appoggiandosi al bastone e zoppicando aprì l'uscio fermandosi un attimo a contemplare, nessuno si mosse. Marta lo guardò senza salutarlo, ma involontariamente i suoi occhi grigi e penetranti si misero a cercare dietro le spalle di Pierre, Anna, la figlia; ma la porta si richiuse sbattuta dal vento. Dopo un penoso silenzio durato qualche minuto la vecchia Marta, coi pugni sul tavolo e protendendosi verso Pierre che stava ritto in mezzo alla camera, cominciò a parlare pacatamente. Ma si poteva facilmente prevedere che la vecchia Marta non sarebbe riuscita a contenersi. La irritava quel sorriso ironico che errava sul volto di Pierre malgrado la stanchezza e il dolore della ferita; ma soprattutto il pensiero che quel sorriso alludesse alla felicità di averle strappata la figlia, la rendeva addirittura furibonda.

— Pierre le Loup — disse finalmente alzando il mento aguzzo e fissandolo con quei suoi occhi freddi come sugli di ghiaccio — la giustizia degli uomini ti ha assolto. Qualcuno te l'ha scritto e sei ritornato dall'estero dove ti eri rifugiato. Se la tua coscienza fosse stata tranquilla dopo la disgrazia non saresti fuggito...

Pierre le Loup si accontentò di alzar le spalle. I suoi colleghi sapevano che non aveva avuto altra via da scegliere perchè, se fosse rimasto, lo avrebbero arrestato, benchè innocente.

Nè Pierre era uomo da sopportare anche per un'ora sola il carcere preventivo.

— Ma se i giudici della pianura — proseguì la vecchia — che di montagna se ne intendono come io dei loro libri, ti hanno assolto, non è ancor detto che tu sia innocente. Per noi no. E' per questo che ti aspettavamo...

Queste ultime parole di Marta furono seguite da un mormorio di disapprovazione. La ferocia con la quale Marta lo aveva attaccato, era troppo in contrasto con la pietosa, rassegnata umiltà di Pierre. In fin dei conti anche se fra loro c'era stato qualche screzio, Pierre era pur sempre il loro maestro. Un vecchio si alzò a parlare.

— Marta Pradel — disse Louis — che stai dicendo? Già una volta hai cercato di sacrificare tua figlia mandandola a servire in un albergo, proprio lei, la Camoscietta, e adesso invece di darla a Pierre che sarebbe come darla alla montagna per la quale tuo marito si è sacrificato ed è morto, vorresti farne una cameriera. Non dimenticare che sei la vedova di Pradel!

— Per conto mio — disse un giovane alzandosi subito dopo — Pierre è innocente e noi siamo già stati abbastanza cattivi con lui...

— E se è innocente — gridò Marta che ormai sentiva che i suoi aquilotti le si ribellavano — lo dimostri!!

— In che modo? — chiese un terzo.

— Faccia quello che i giudici non hanno saputo ordinare e che noi non abbiamo saputo fare. Chi di noi ha visto la corda che Pierre ha tagliato?

— Non è stato lui — gridò un altro picchiando i pugni sul tavolo. — Se appena avessimo sospettato della sua innocenza, saremmo stati noi i primi a condannarlo senza aspettare il giudizio di quei signori.

— E allora — fece Marta [illegible] tutti quanti — perchè non ha ricuperato la corda? La vada a riprendere e la porti qui...

Pierre le Loup si chinò a raccogliere il sacco deposto ai suoi piedi, impugnò il bastone e, aperta la porta uscì senza dir parola. Marta sbarrò la soglia alle guide che si erano alzate per trattenerlo.

— Se Pierre è innocente — disse Marta — lo assolverà la montagna. Lasciamo che lo giudichi lei...

La figura di Pierre zoppicante sfumò fra la nevicata sempre più fitta e improvvisamente dietro alla sua ombra se ne vide un'altra che lo seguiva. Marta guardando un'altra volta le guide, disse: «Lasciamoli andare...». Ma questa volta qualcuno s'accorse che finalmente piangeva.

**Ernesto Quadrone**

---

MICHÈLE PHILIPPE, NUOVO ASTRO SORGENTE

# Abbiamo parlato con la Pompadour

Micheline ha cominciato la carriera a pochissimi anni: partita per divenire danzatrice famosa, si è ritrovata attrice cinematografica senza neppure saperlo.

Roma, sabato sera.

Sono mille ed una attrici dello schermo disposte a chiedere che, a cento piccoli espedienti, a moderare il più diabolico dei sorrisi — se occorra — pur di trovare un qualunque giornalista proclive a scrivere sulla loro vita o privata e d'artista. Michèle Philippe no: non ama lasciarsi intervistare. Trova sempre mille pretesti: non ultimo quello di cambiare tre, quattro volte albergo nel giro di ventiquattro ore. E' nel suo carattere essere riservata, chiusa, di un ermetismo che — in chi non la conosca — determina spesso il giudizio che la giovane bella francese pecchi di modestia o quanto meno sia incorsa in un errore di autovalutazione.

«Ma se quella ha paura pure delle ombre» ci ha detto il regista Mario Soldati, con cui — in questi giorni — la Philippe sta girando le ultime scene del film in costume «rococò»: *Mandrin* (oppure *I Contrabbandieri*). Così siamo andati a trovarla sul lavoro. Straordinario: l'inavvicinabile — dopo breve tempo — è divenuta espansiva, loquace, e persino spiritosa.

Come l'istrice nelle sue spine, anche la Micheline nasconde dietro la sua fredda indifferenza il calore e la semplicità d'una vita di attaccamento al lavoro, di speranze, tutta tesa al raggiungimento di una meta ambita: divenire una danzatrice classica.

Ha incominciato che aveva ancora pochissimi anni. La coreografia, la danza classica — dice — la trasportavano in un mondo pieno di emozioni e di scoperte. Ma la vita a volte riserva brutti scherzi a ognuno di noi. E Micheline partita per divenire danzatrice famosa si è ritrovata attrice cinematografica senza neppure saperlo.

E' strano: in cinema non ha mai mosso una gamba, altro che per camminare. — Come mai? — le abbiamo chiesto. Ci ha risposto che sette anni fa — allora è incominciata la sua carriera di «stella del cinema francese» — s'era decisa a fare un film: *Biondina*, con George Marchall; ma soltanto per quella volta. Poi basta. Invece ci ha preso gusto. E, un film tira l'altro, Michèle Philippe, in breve, ha saputo conquistare e la critica e i produttori.

Qualcuno ha rimproverato al regista Soldati di essere andato in Francia per cercare un'attrice per il ruolo della «Pompadour», per il suo «Mandrin».

Impossibile trovarne una capace d'inventare il personaggio della storica marchesa come la Philippe. Il film che ha rivelato Michèle Philippe è soltanto di qualche anno fa: *L'anguilla rossa*, con Michel Auclair. E sapete come accade nel cinema: vedrete quanti film interpreterà ancora. Da allora non ha più avuto un giorno solo di riposo. Ha incominciato che aveva sedici anni ed oggi ne ha appena ventiquattro. Sono forse da ricercarsi in ciò le ragioni per cui non ama lasciarsi intervistare o parlare di sè con alcuno. «Non ho avuto tempo di vivere in modo interessante la mia vita — ci dice. — Perciò non ho nulla di originale e curioso da raccontarvi». Vorrebbe fare tante cose: badare alla casa, curare il marito, scrivere anche, perchè «ho scritto delle ottime novelle».

Ed anche viaggiare, visitare, conoscere gente e tutte le cose possibili a una donna. Ma non ha tempo. «Allora forse potrei raccontarvi volentieri di me e della mia vita». Le era accanto quel giorno Jacques Castelot, ricordate? il giudice popolare di *Giustizia è fatta*, che era spinto dal desiderio di accelerare la morte del figlio sofferente. «Troppo modesta la nostra Micheline», ha detto scherzosamente. Parlava e tormentava un cane che gli si era accucciolato ai piedi. Poco è mancato che non assistessimo di persona ad un violento litigio tra i due. «Selvaggio», le ha gridato Michèle. Ma tutto è finito lì. Poi rivolta a noi Micheline ha aggiunto: «Castelot ha voglia di scherzare. La verità è che ho troppo pochi anni per aver fatto altro nella mia vita che la ballerina prima, l'attrice poi». Ha incominciato a muovere i primi passi a suon di musica che non aveva ancora otto anni, all'Accademia di danza di Parigi. E così sino a diciotto anni, epoca in cui — come si è detto — ha interpretato il suo primo film.

Oggi a pochissima distanza da allora ha saputo guadagnarsi l'appellativo di «Mirna Loy» del cinema francese. E' sposata da quattro anni e non ha figli. Il marito che non è attore la segue dappertutto. E a proposito del marito Michèle Philippe ci confessa di esserne pazzamente innamorata. Figuratevi che pur di stare insieme sono venuti entrambi dalla Francia a bordo della loro fiammante «Mercedes» ultimo modello, fermandosi di tanto in tanto nei piccoli paesetti sperduti della campagna come due sposini in viaggio eterno di nozze.

Nel film *Mandrin* — per la regia di Mario Soldati — ha al suo fianco Raf Vallone, che essa giudica tra i più sensibili attori del nostro schermo. Nella finzione Mandrin (Vallone) si innamora della marchesa di Pompadour, la quale a sua volta lo fa oggetto delle sue «attenzioni».

Ne nasce un idillio di breve durata, poichè Mandrin, «il re di un esercito di contrabbandieri», che infesta i confini del Delfinato, ha preso il cuore di una proterva e ingenua fanciulla, locandiera di confine (Silvana Pampanini).

L'idea ci ha dato l'estro per una domanda che abbiamo posta all'affascinante attrice francese. Se cioè nella finzione cinematografica, quando assolve un ruolo di donna innamorata, provi veramente — almeno in quei momenti — quel sentimento. Micheline che quando interpreta un film, abbandona, si spoglia completamente dei propri panni per penetrare profondamente, sin nei più riposti sentimenti il suo personaggio, dapprima ha esitato a rispondere, poi ha detto: «No, mai: per evitare possibili complicazioni!!».

Avvoltolata in un ampio asciugamani di spugna e variopinto di cento colori, a piccoli passettini, si avvicina il regista Soldati, tormentando tra i denti i resti di quello che doveva essere un sigaro una volta. «Va bene, va bene!», lasciamo fingendo un gesto di impazienza Michèle Philippe, «Vede — fa poi rivolta a noi, — Non mi lasciano riposare un istante. Dacchè sono in Italia non ho mai avuto tanto desiderio e bisogno di dormire. Dormire, dormire».

**Giuseppe Bocconetti**

---

LA POLEMICA PER IL DUOMO DI MILANO

# Perchè Messina s'è ritirato dal concorso per la porta di bronzo

Lo scultore Francesco Messina

Particolare della formella del card. Borromeo che comunica gli appestati, preparata da Messina per il concorso

Milano, sabato sera.

*«Se vogliono la mia porta sanno dov'è». Così, ieri, ha concluso il suo dire lo scultore Francesco Messina che ho voluto avvicinare per sentire dalla sua viva voce l'ultima decisione a partecipare a un concorso di secondo grado per la quinta porta del Duomo di Milano.*

*Non è certo il caso di affermare che la polemica — meglio, le discussioni —, sullo scalpore suscitato dal reciso diniego dell'artista a volersi ripresentare con un secondo bozzetto al giudizio della Commissione e a quello della «Fabbriceria», abbiano ormai subito quello che si usa dire il processo di decantazione: c'è ancora dell'ansia, e permangono i risentimenti o, quanto meno, i disappunti. Da un lato è comprensibile, specie per ciò che si riferisce alla particolare personalità di Messina, artista nobile e di fama internazionale, di tendenze moderne ma saldamente radicate alla più pura tradizione italiana vorrei dire alla più classica ispirazione mediterranea. Ma poi Messina non è un ragazzo e non fa di sicuro il puntiglioso nè il «marescialla»; la sua arte — è tutta qui a testimoniarlo —, è una continua dimostrazione di umiltà, quasi di mortificazione dell'orgoglio tanto da essa traspare il vivido, estatico e puro ammaestramento della natura. Niente orgoglio, dunque, nell'atteggiamento di Messina, niente presunzioni, nè, tampoco, assurde ostinazioni.*

*Sono andato a trovarlo nel suo studio-bottega, nella quieta solennità ombrosa e fresca di Brera dove ha, appunto, cattedra di scultura. Sorridente, felice fra le sue statue e i suoi bei disegni, mi ha detto: «Ritengo superflua una prova di secondo grado poichè un artista è quello che è. Ha l'impressione che la Commissione giudicatrice rischi di considerare il Duomo di Milano come una palestra per esperimenti di avanguardia; con ciò non escludo che vi sia la possibilità di un'arte novissima nel Duomo; ma la Fabbriceria dovrebbe, in tal caso, avere idee precise, specie quando chiama in gara artisti della mia visione e altri di opposte tendenze. Quando decisi di partecipare al concorso fu perchè mi era stato comunicato che vi avrebbero preso parte solamente artisti come Marino Marini e Giacomo Manzù. Fu solo in un secondo momento che mi si fece sapere come l'invito alla gara fosse stato esteso anche al Fontana. Intendiamoci: da un punto di vista personale non potei che rallegrarmi del fatto perchè stimo grandemente Fontana, sia per la sua qualità di estroso artista, sia per la generosissima amicizia che mi ha sempre dimostrata».*

*Ora, la decisione della Commissione — ritiratisi il Manzù e il Marini — vorrebbe che sia il Messina quanto il Fontana, il Minguzzi e il Manfrini (allievo, questi, proprio del Messina, alla scuola di Brera) si ripresentassero ad una nuova prova.*

*La polemica è accesa, anche se non aspra, e la maestosa facciata della cattedrale dei milanesi attende impassibile la sua quinta porta che sarà, senza dubbio, opera degna sia della storia sia dell'importanza del tempio. Vero è, che i primi bozzetti presentati dai quattro su mentovati scultori non hanno interamente soddisfatto i giudici tra i quali figurano nomi come quelli di Edoardo Rubino, di Gino Chierici, dell'architetto Zacchi e dell'architetto Annoni; e, frequelli dei «giovani della Triennale», di Spilimbergo, Figini e Baroni; ma il fatto nucleare è questo: due correnti si scontrano per la decisione. Una, favorevole a Messina e l'altra per l'italo-sudamericano Lucio Fontana. Ecco perchè mi pare che Messina abbia ragione quando dice che la Commissione deve avere idee precise: «O ci si orienta verso la scultura tradizionale — afferma il Messina —, o verso la scultura d'avanguardia». Perchè, domandiamo noi, la Commissione non è libera delle proprie decisioni? C'è o non c'è un bando di concorso? Prescrive, impone, precisa, determinati canoni o tendenze artistiche codesto concorso? I giudici devono avere la loro autorità; e se ad essi è stata tolta dagli esponenti dei due campi avversi, l'alto Clero e i parroci da una parte, i sacerdoti «avanguardisti» dall'altra, intervenga la Fabbriceria e restituisca alla Commissione tutta la sua libertà di decisione. E' stato prescelto un bozzetto di avanguardia? Lo si premii: giudicheranno i posteri. Si vuole un bozzetto più sito nella tradizione? La Commissione deve avere forza e autorevolezza per imporsi. Altrimenti, che ci sta a fare?*

*In parole semplici, tale è la situazione. Dice ancora il Messina: «Per questo, io giustifico la mia irrevocabile decisione di non partecipare ad alcun concorso di secondo grado». Pensa il Messina, come pensano altri tra gli artisti milanesi e alcuni critici, che la Commissione sia stata esautorata? Certo è che il giudizio di questa Commissione — composta (lo dicono i nomi più sopra ricordati) di uomini di provato valore e di sicura fama, anche se di età — ha sorpreso. E non ha sorpreso soltanto Messina, ma anche gli scultori Manzù e Marini che, come il Messina, si sono ritirati dalla competizione. A parte il fatto che ad ognuno degli invitati a presentare un bozzetto sia stata pagata la bella sommetta di 800 mila lire, su un piano più nobile e importante, cioè quello estetico e religioso, viene naturale il sospetto che, in campo artistico, — come appunto dice il Messina, — una certa colpa del cattivo orientamento sia dovuta proprio alla nostra gioventù malata e addirittura al deleterio esempio di giudici e critici di arte che incoraggiano anche i più rischiosi «tentativi» di ringiovanimento dell'arte».*

*Messina non è duro come il suo marmo o i suoi bronzi: il suo senso umano e la sua buona ragionevolezza rivelano quella che è la sua anima sensibilissima e il suo spirito aperto; ammette quindi che modifiche possano essere da lui apportate alla sua opera, scelta peraltro come la più rispondente ai canoni del bando e alla importanza della destinazione; modifiche, però, che accetterebbe di apportarvi solo in sede di esecuzione. E ciò è assolutamente ovvio.*

**Lincoln Cavicchioli**

---

AL TEATRO CARIGNANO

# L'assassinio del baronetto

## "Tazza di caffè,, tre atti gialli di A. Christie

Pochi minuti prima che finisse il terzo atto di *La tazza di caffè*, il dramma giallo rappresentato ieri sera al Carignano a sala quasi esaurita, il pubblico non ha potuto trattenere un applauso di soddisfazione mentre piccoli gridi di signore emozionate, annunciavano, con qualche attimo di anticipo, che era arrivato finalmente il momento di distendere i nervi: l'assassino del baronetto sir Claudio Amory era stato scoperto e il ben noto ispettore Ercole Poirot, che già stava, a sua volta, morendo avvelenato, balzava dalla poltrona sulla quale aveva finto di cadere fulminato e...

I drammi gialli non si raccontano. E' ormai entrato nella consuetudine del cronista di accennare ai punti salienti dell'azione e lasciare al lettore o allo spettatore della «replica» il piacere di indovinare il resto.

*La tazza di caffè* della scrittrice di commedie e romanzi polizieschi, Anna Christie, non è una novità, ma riesce sempre a incatenare il pubblico, specialmente durante il primo atto con cui si «impianta» la trama e il terzo dove l'azione che pareva languire si alza invece di tono e di drammaticità con alcune insospettate situazioni di effetto sicuro.

E numerosi, insistenti sono stati gli applausi tributati al sempre bravissimo Romano Calò e ai suoi compagni.

Come già era stato fatto altre volte, sono state distribuite apposite schedine sulle quali, dopo il secondo atto, precedendo il risultato delle indagini dell'astuto «investigatore» Poirot, gli spettatori erano invitati a scrivere il nome dell'assassino. Tra i solutori dell'enigma poliziesco sono poi stati estratti graziosissimi premi. Questa sera replica.

---

## Tenta per due volte di strangolare la moglie

Roma, sabato sera.

Un tentato uxoricidio, ha messo a rumore mezzo quartiere S. Lorenzo per la drammaticità degli avvenimenti svoltisi in due riprese: nelle prime ore del mattino uno dei tanti litigi fra due giovanissimi sposi — il 30enne Giovanni Mirdida e la 22enne Vera Nobili — si trasformava in una lotta selvaggia durante la quale l'uomo dopo aver percosso a sangue la moglie tentava di strangolarla con una cintura di cuoio. Solo l'intervento di alcuni vicini accorsi alle grida riusciva ad evitare una tragedia; ma il Mirdida datosi alla fuga rientrava in casa dopo qualche ora e tentava di strangolare di nuovo la moglie: nuovo intervento dei vicini, stavolta accompagnati da due militi di P.S.

---

## Da due settimane impiccato ad un pioppo

Castelfranco V., sabato sera.

In una zona boscosa di Quinto, e precisamente in località S. Bernardino, un agricoltore del sito scorgeva con raccapriccio penzolare da un albero il corpo di un impiccato. Il poveretto, privo di documenti, dalla apparente età di 40-50 anni, secondo l'esame medico si sarebbe tolta la vita due settimane fa.

---

# Cose utili a sapere (o anche inutili)

Il ritrovamento di crani antichissimi, con un foro evidentemente creato ad arte, ha fatto supporre che la chirurgia preistorica ricorresse già alla trapanazione del cranio, malgrado la sua enorme difficoltà e il difetto di mezzi meccanici idonei. Ciò sembra esatto. C'è soltanto da rettificare che la trapanazione stessa non era eseguita dal chirurgo ma dal capo religioso. Non era eseguita sul cranio vivo ma sul cranio morto, allo scopo di dar libera uscita all'anima del defunto.

* *

Un americano straniero, venuto in Italia a scopi turistici, si è innamorato di una bella ragazza sino al massimo dell'alta tensione. «Stavo per sposarla — egli scrive — quando mi hanno detto che in Italia non esiste il divorzio. E allora mi è mancato il coraggio di rischiare il matrimonio sopra una base così fragile com'è quella dell'unione eterna».

* *

Mossadeq non è il cognome del primo ministro persiano ma un titolo d'onore, meritato da lui, giovanissimo, come impiegato statale e decretatogli dallo scià. Prima, egli si chiamava Mohamed Hedayat. Mossadeq significa «colui che è stato provato, colui nel quale si può avere fiducia». Dicono che egli abbia 70 anni. Dicono pure che, siccome la legge persiana impone ai deputati di ritirarsi a vita privata dopo i 70 anni, Mossadeq festeggi ogni anno, da parecchio tempo, il suo sessantanovesimo anno di età.

Esiste una pianta grassa, in forma di palla e tutta irta di spine chiamata volgarmente «sedia di suocera», ossia «per suocere». In Francia, sul Puy de Dôme, c'è una grotta, e, nella grotta, una panca bassa con la scritta: «Panca per le suocere». Poichè la grotta ha uno strato di gas carbonico alto più di un metro, e poichè il gas carbonico è un veleno mortale, lo spirito della scritta è chiaro. Con questa storia delle suocere, son quasi quasi più civili i Balambo, abitanti del Lago Nyassa. L'uso vuole che il genero, incontrando la suocera, si nasconda il viso tra le mani, altrimenti egli prenderebbe la malattia «andirado yo babe» che consiste nella discordia in famiglia.

[illegible]

---

OROSCOPO di domani

**DOMENICA 16 SETTEMBRE 1951**

Gli Astri: Luna in Ariete congiunta a Giove e opposta a Saturno. Fortuna disturbata da nemici. Tipi: Scorpione, Acquario e Capricorno.

Scorpione: tradimento sventato e restituito.

Acquario: vi prenderanno per gente da ingannare, ma si sbagliano.

Capricorno: faticosa lotta per superare due ostacoli.

Tipi: Ariete: scomparsa di un oggetto in modo misterioso; Toro: ostacolo di una persona bruna, circa un appuntamento; Gemelli: immediata soluzione di un mistero; Cancro: otterrete solo la metà di quello che sperate; Leone: una persona innamorata vi girerà attorno; Vergine: errore di valutazione che costa caro; Bilancia: vi faranno avere quanto promesso; Sagittario e Pesci: passerà la fortuna in taxi.

**LUNEDI 17 SETT. 1951**

Gli Astri: Marte in trigono alla Luna e questa in quadrato a Urano. [illegible] ottimi risultati con lo sforzo e la violenza. Tipi: Scorpione, Ariete e Leone.

Scorpione: polemica brillante e vittoriosa.

Ariete: ostinazione premiata.

Leone: vanità e superbia che saranno oggetto di berlina.

Per gli altri nove tipi: Toro: regalo e invito; Gemelli: interesse inaspettato; Cancro: complicazione d'amore; Vergine: cavillo geniale; Bilancia: vi lasceranno in asso; Sagittario: promessa mantenuta tardi; Capricorno e Acquario: potrete incamminarvi senza paura; Pesci: almeno domani dovete mantenere quella promessa che sapete.

T. Palamidessi

---

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48.143*

Carignano spett. gialli diretti da Calò: ore 21 «La tazza di caffè» di A. Christie.
Alfieri: 21 «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» con Di Giulio, Pellizzoni, Reali.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42.422 ore 21 Or. Mario Di Nunzio e M. Frey, S. Andreoli, F. Pasquero
Chalet Valentino 21 Orch. Zuccheri
Club Magenta 11: 21 E. Pelliccia
Eden 15-5 Tè universitari-medie ore 21 Orch. Orselli, c. Valissi.
Fassio Varietà: G. Medici 112.
Gay Dance: ore 21 Orch. Angelini.
Giardino Danza Moda: 21 Millilego con Ortuso e la sua chitarra.
Hollywood Dance: 21 Orch. Lotti.
Montecappuccini Dance: ore 21-24.
Nirvana Dance 21 Orch. Silvestri
Pagoda 21 Orch. Andreghetti.
Saletta Danze Valentino 21 Giardino e salone coperto Orch. Tosia
Silvana Danze Val S. Martino 26 ore 21 Complesso Consiglio.

Columbia Danze, via Goito 5 bis, tel. 60-143. Danze, attrazioni.
Gran Baita Danze 22-3 Attrazioni.
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10. Orch. Allegretti, c. Laris.

Ippodromo Mirafiori: ore 21 corse al trotto.
Piscine scoperte Stadio: 10-20.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano spett. gialli diretti da Calò 15.30 e 21 «La tazza di caffè» di A. Christie.

Club Magenta 11: 16-21 Danze salone e gran terrazzo. Or. Pelliccia
Nirvana 15.30-21 Orch. Silvestro.

Piscine scoperte Stadio: 10.13 14-19 Stadio Comunale ore 21 Fuochi artificiali. Grande sfida pirotecn.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «L'uomo del Nevada» a colori. Randolph Scott.
Astor: «Okinawa» techn. Richard Widmark.
Corso: «Accidenti alle tasse» Riccardo Billi, M. Riva.
Doria: «L'amante di una notte» Michèle Morgan, Jean Marais. Vietato minori anni 16.
Lux: «Milano miliardaria» Tino Scotti e Isa Barzizza.
Metro-Cristallo: Silvana Pampanini, M. Carotenuto, T. Renis «Miracolo a Viggiù» Matt. 10.30, L. 150
Reposi «Grand Hotel» Greta Garbo, Crawford, Beery, Barrymore
Torino «Licenza premio» C. Croccolo, N. Taranto, V. Riento. Ap. 10
Vittoria: «Le furie» Barbara Stanwyck, Walter Huston.

Alexandra: «Viale del tramonto» William Holden, Gloria Swanson.
Alpi: «Lebbra bianca» Nazzari.
Astoria: «Vita col padre» I. Dunne, E. Taylor, W. Powell. Pl. 200
Augustus: «Anna Karenina» con Greta Garbo, Fredric March.
Capitol: «Viale del tramonto» William Holden, Gloria Swanson.
Faro: «Viale del tramonto» con William Holden, Gloria Swanson.
Hollywood: Piccole donne, techn. J. Allyson, E. Taylor, P. Lawford.
Ideal: «Re di cuori» M. Chevalier e Variety Parade 16,15-21,15.
Massimo «Voglio essere tua» Ava Gardner, R. Mitchum. Loc. refr.
Nazionale: «L'aquila del deserto» techn. Yvonne De Carlo, Greene
Principe: Piccole donne, technic. J. Allyson, E. Taylor, P. Lawford.
Statuto: prossima riapertura.

Asti «Paradiso delle donne» A. 10
COR Caimano del Piave. Ap. 13.30
Mignon: «Duello senza onore» e «La vita è nostra» 2 film.
Olimpia: «La città nera» Scott.
Po: «Solo il cielo lo sa».
P.Nuova Pinky negra bianca. A. 10
Regina: «[illegible]» Var.
Romano «Nido di Falasco» Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 16.15, 21.15.
S. Felice: «Destinazione Tokio» Cary Grant, John Garfield.

Imperiale: «Libera uscita» con Carlo Croccolo e Varietà.
Italia: Perdutamente tua: Davis
Mirafiori: «Arrivato il cavaliere»
Vinzaglio: «E la vita continua» Claudette Colbert, S. Hayakawa.

Eliseo: «Vagabondo a cavallo» techn. Joel Mc Crea, W. Hendrix.
Frejus «Libera uscita» Taranto. Nuova Rivista Del Vago-Pini.
S. Paolo: «Terrore Mar Nero» e Comp. Riv. Breccia-Zavart 21.15.

Corallo «Orgoglio e pregiudizio» Greer Garson, Laurence Olivier.
Eridano 62.058 «Città assediata»
Dora: «Su un'isola con te».
Radium «Tutti gli uomini del re»
V. Veneto «Ranch delle 3 campane» techn. Joel Mc Crea, A. Smith

Astra «Lebbra bianca» (Cocaina).
Bernini Cronaca d'un amore.
Excelsior «Signorine non guardate i marinai» B. Hutton, V. Lake.
Odeon «Portatrice di pane» Ninchi

Adua «Barriera a settentrione» V.
Aurora «Vecchia California» techn.
Brescia: «Rosauro Castro».
Fortino «Nane il marinaio» Monica. Rivista Richard-Reichel 21.15
Palermo «In nome di Dio» techn.
B.Parco Giardino segreto. O'Brien
Sociale «Conquistatore 7 mari»

Cabiria: «Arrivano i nostri».
Colosseo «Rivale dell'imperatrice»
Italia «La malquerida» D. Del Rio
Moderno «Isola di Montecristo»
Piemonte «E' arrivato il cavaliere»
S. Carlo (Michelino): «La figlia del mendicante».
Spezia: «Primavera» Jeannette Mc Donald, Nelson Eddy. Ap. 15.

Alba: «Stromboli» I. Bergman.
Apollo «Due bandiere all'ovest»
Edera Verso coste di Tripoli. tech.
Lucento Non si può continuare ad uccidere. Nuova riv. Conter-Michele
Lutrario Preda tra le fiamme. tech.

Un servizio di consulenza per i lettori di "Stampa Sera"

# Cerchiamo di orientarci nella denuncia dei redditi

Il 10 ottobre, giorno entro il quale va presentata la dichiarazione unica annuale dei redditi soggetti alle imposte dirette, è ormai vicino.

Siamo quindi entrati nel periodo in cui, risolta ogni perplessità, il cittadino deve passare alla materiale compilazione della scheda.

Allo scopo di facilitare ai lettori la compilazione, nei giusti termini voluti e consentiti dalla legge, di una valida dichiarazione, «Stampa Sera», che ha già avuto numerose richieste in proposito e specifiche domande di chiarimenti, è ben lieta di far noto che per tramite del suo collaboratore consulente tributario dottor prof. rag. Alessandro Forchino, risponderà ai quesiti di interesse generale che pertanto i lettori sono invitati a presentare, scrivendo a «STAMPA SERA» Quesiti Fiscali.

Confessare i propri redditi soprattutto a chi li deve colpire è sempre un passo faticoso, specialmente per il contribuente italiano, ma anche questa difficoltà deve essere superata, riflettendo che se tutti faranno il proprio dovere, si creeranno nuovi rapporti fra cittadino e Fisco e nella tranquillità della confessata verità, la Polizia tributaria non darà più alcuna emozione a chi avrà la coscienza in ordine.

E la tranquillità è pure essa una fonte di economia e di guadagno che può ben compensare l'eventuale maggior onere che potrebbe derivare dalla più sincera denuncia.

Superata questa prima vera difficoltà d'ordine pregiudiziale, le altre non sono più insuperabili, in quanto se è vero che il modulo di denuncia per le persone fisiche è formato di ben 16 pagine, la compilazione della dichiarazione e dei 9 quadri che la completano, non è poi tanto difficile come sembra.

Infatti, restando al modello da compilarsi dalle persone fisiche (vi sono pure i modelli di dichiarazione per gli enti collettivi), non sembra tanto difficile raccogliere e porre in evidenza nei vari prospetti.

**Per tutti (frontispizio)**

a) le proprie generalità e le generalità dei componenti la famiglia (soli parenti conviventi la famiglia propriamente detta);

b) i beni immobili acquistati nell'anno 1950 e quali impiegati nell'acquisto con gli estremi degli atti relativi;

**Per i possessori di redditi immobiliari (Quadri A e B)**

c) i terreni posseduti dal contribuente o dagli altri membri della famiglia in quanto dei relativi redditi, a norma del Codice Civile abbia la disponibilità il dichiarante. (Come è noto i redditi dei terreni ai fini della complementare nelle varie ipotesi si valutano in ragione di tre volte il reddito dominicale 1949 e 1950 e di quattro volte il reddito agrario 1949-1950);

d) i fabbricati tassati o esenti posseduti dal contribuente o dai familiari in quanto dei relativi redditi abbia la legale disponibilità il dichiarante;

**Per i possessori di Aziende (Quadro C 1)**

e) gli estremi per individuare l'azienda;

f) se l'azienda tiene una contabilità ordinata e regolare e se alla conveniente invocazione [illegible] dimostrazione del proprio reddito e quindi dei dati della dichiarazione, allegando alla denuncia il bilancio e il conto perdite e profitti ricavati da tale contabilità;

g) il giro lordo di affari, e gli altri proventi, in contrapposto a tutti i costi per materie prime e sussidiarie, spese di acquisto, di produzione, mano d'opera, interessi passivi, affitto, generali e diverse, ecc. ecc. al fine di ricavarne il reddito netto e il reddito tassabile;

h) le unità tecniche nelle aziende industriali, i mezzi di trasporto, i familiari occupati nell'azienda e le eventuali ragioni di esenzione dell'azienda dai tributi.

**Per i possessori di Aziende affittate a terzi (Quadro C 2)**

i) con la data a individuazione dell'azienda, il canone di affitto e le spese ai fini di calcolare per differenza il reddito netto e il reddito tassabile.

**Per chi ha redditi derivanti da appalti o da incarichi od operazioni occasionali (Quadro D)**

l) con i dati relativi alle persone o alla ditta e alla natura del lavoro, l'ammontare lordo di tutti i costi relativi e il conseguente reddito netto;

m) se — avendole tenute, sia conveniente o meno invocare a base della dimostrazione le scritture contabili presentandone il risultante bilancio e conto perdite-profitti;

**Per chi esercita industrie o affittanze agrarie (Quadro E)**

n) i dati per individuare l'azienda e dati del genere di industria con superficie e cultura e la indicazione se si abbiano scritture contabili e si ritenga di invocarle, allegando bilancio e conto perdite e profitti;

o) quando non si tratti di semplici redditi agrari, i ricavi lordi e i costi vari per affitto e spese di coltivazione e gestione ai fini di determinare per differenza il reddito netto e il reddito tassabile.

**Per gli Artigiani (Quadro F)**

p) i dati per individuare l'esercizio e i mezzi materiali e personali di cui si vale, nonchè l'importo dei ricavi lordo e di tutte le spese (materie prime, energia, salari lordi, affitto, spese diverse ecc. ecc.) e quindi il reddito netto.

**Per i Professionisti (Quadro G)**

q) il nome cognome e domicilio e la natura della propria attività professionale;

r) l'ammontare lordo dei proventi e delle spese detraibili (stipendi a dipendenti, spese per mezzi di trasporto, affitto, e altre spese) per calcolare per differenza il reddito netto e il reddito tassabile.

**Per i possessori di Valori mobiliari (di Stato, azionari, obbligazionari), di crediti e di redditi vari (partecipazioni, censi vitalizi, assegni alimentari, proventi di Amministratori, dirigenti e Sindaci, ecc.) (Quadro H)**

s) i cespiti da cui derivano i redditi tanto propri quanto della moglie e dei figli e degli altri membri della famiglia dei quali abbia l'usufrutto o la legale disponibilità.

**Per tutti ancora (Quadro I)**

t) il riepilogo dei risultati derivanti da tutti i quadri precedenti per ottenere il totale dei redditi;

u) le detrazioni ammesse agli effetti dell'imposta complementare (interessi passivi, imposte, premi assicurazioni vita, ecc. ecc.).

v) il totale dei redditi al netto, che sotto deduzione di L. 50.000 per la moglie e per ogni membro della famiglia a carico e la franchigia di L. 240.000, consentirà di calcolare il reddito netto.

Anche se l'elencazione si estende come si è visto ad aver bisogno di tutte le lettere dell'alfabeto, non tutti i quadri interessano tutti i contribuenti.

La apparente complessità della denuncia è data dal fatto che la dichiarazione abbraccia tutti i redditi posseduti dal contribuente, prima dettagliatamente esaminati fonte per fonte e poscia tutti riepilogati ai fini dell'imposta complementare.

Per non cessando i separati accertamenti ai fini dei redditi di terreni e dei fabbricati e agrari, d'ora innanzi l'esame di tutte le entrate di un contribuente sarà fatto da uno stesso funzionario che, nei dettagli forniti dai vari contribuenti del medesimo settore, troverà interessanti elementi di confronto per valutare le varie classi di risultato ottenibili da analoghe attività e quindi per controllare l'esattezza delle dichiarazioni.

Se si considera poi che il catasto terreni e fabbricati offre sicuri elementi di controllo e pure lo schedario generale dei titoli azionari già aggiornato al 27-3-47 si sta aggiornando con sufficiente precisione è evidente che nella esposizione dei dati i contribuenti faranno opera intelligente attenendosi alla verità.

**Alcuni quesiti**

QUESITO 1°) - *In quali casi è consigliabile chiedere che il reddito imponibile sia accertato in base ai risultati della scritture contabili?*

RISPOSTA - *Le imprese di qualsiasi natura che abbiano tenuto il libro giornale e il libro inventario regolarmente bollati e vidimati e giustificati dai documenti, non possono dubitare di vederne accolti i risultati che pertanto potranno validamente invocare.*

*Io penso che, se pure vi sono fondate ragioni per diffidare di scritture contabili formalmente non regolarmente tenute, si possa ugualmente chiedere di vederle considerate in quanto siano seriamente documentate e in quanto al più presto si tenga una contabilità regolare.*

*Esse serviranno a corroborare i dati che in ogni caso occorre analiticamente denunciare in termini documentatamente dimostrabili, cosicchè praticamente dall'obiettività degli Uffici Fiscali, dovrebbe tenersi conto delle scritture informali ma sincere, che delle scritture solo formalmente regolari ma sostanzialmente facilmente dimostrabili inveritiere per dati o risultati discordanti da quelli documentalmente accertabili.*

*Tanto più mi riuscirà l'appoggio di serie scritture contabili, quanto più l'impresa svolge un normale movimento per cui il fatto solo di invocare la scrittura contabile a base di dimostrazione del proprio reddito, è indice positivo di regolarità che dovrà essere apprezzato. Evidentemente non deve formularsi a priori la proposizione contraria in quanto non sono poche purtroppo le imprese che non possono affrontare l'onere di una perfetta contabilità, oppure che non sanno realizzarla.*

QUESITO 2°) - *Si è poi certi che lo Schedario Generale dei titoli azionari sia aggiornato?*

RISPOSTA - *Ogni possessore di titoli Azionari può direttamente o a mezzo di procuratore prendere diretta conoscenza dei dati raccolti al suo nome dallo Schedario tenuto in Roma via Sallustiana.*

*Tali ricerche ai dati hanno dimostrato che lo Schedario, aggiornato al 27 marzo 1947 (Imposta patrimonio progressiva) e in corso di aggiornamento per il periodo successivo, presenta dati precisi circa rapporto le intestazioni inizial al giugno 1948 e le operazioni e denuncie successive.*

*D'altronde chi risultasse ancora erroneamente in carico di titoli ceduti, ha diritto di avere scarico dimostrando la cessione.*

*Ciò però automaticamente comporta analogo rettifica a carico del compratore che eventualmente fosse sfuggito.*

**Alessandro Forchino**

L'attrice Adina Mandlova, di origine cecoslovacca, giunta in questi giorni a Londra, porta sempre alla cintura, come «amuleto», la vecchia cipolla di suo nonno.

*La tutela della salute dei lavoratori*

## Il convegno di Casale per la lotta contro la silicosi

(Dal nostro corrispondente)

Casale, sabato sera.

Il Comitato del Piemonte e della Valle d'Aosta per la lotta contro la tubercolosi ha convocato per domani, a Casale, tisiologi, clinici e alti funzionari dell'INAIL e dell'ENPI per lo studio di adeguati provvedimenti al fine di prevenire e combattere la tubercolosi tra le classi lavoratrici. Ha dato lo spunto alla importante convocazione a Casale l'inaugurazione di un reparto sanatoriale modernamente attrezzato presso il nostro ospedale civile.

Il tema del Convegno di quest'anno verte sulla «silicosi», una malattia polmonare provocata da inalazione di silice che predispone il soggetto alla tubercolosi. Da ciò si spiega il grande interesse alla questione, non solo degli studiosi di medicina e degli Istituti sanitari di prevenzione, ma anche e specialmente da parte dei dirigenti dell'industria minerarıa nazionale e di eminenti personalità politiche che rivolgono a questo problema sociale tutta la loro attenzione. La scelta di Casale quale sede del Convegno non deve indurre in errore il profano facendogli ritenere che la «silicosi» abbia qui maggior diffusione che altrove, anche se la sua industria principale (il cemento) si basi su materiale estrattivo.

A questo proposito, il 19 giugno scorso in Parlamento, l'on. Rubinacci, allora sottosegretario al Lavoro, rispondendo ad una interpellanza circa esplosioni micidiali di metano avvenute in una cava del Casalese, ebbe occasione di affermare che nelle miniere del Monferrato mai si verificò alcun caso di «anchilostomiasi» e si ebbe un solo caso di «silicosi».

La scelta del Convegno torna perciò ad onore di questa città, sempre aperta ad elogiabili iniziative.

Spetta ad un italiano, il professore Visconti di Milano, l'aver per primo adoperato il termine «silicosi» per le infermità dipendenti da inalazione di silice, fin dal 1870. La vera fase fattiva nella lotta contro la silicosi e la disamina del problema profilattico e terapeutico, cominciarono però molto più tardi.

In Italia si entrò in una fase organizzativa solo dopo il I Congresso nazionale organizzato a Torino nel 1941 dall'ENPI e diretto dal prof. Vigliani, durante il quale furono gettate le prime basi di quella che doveva poi essere la legislazione sanitaria e per la prevenzione della silicosi.

Dopo i convegni di radiologia a Cortina d'Ampezzo nel 1948 ed il Congresso di medicina del lavoro a Genova nel 1949, dove portò la sua autorevole voce Vigliani, junior, direttore della clinica del Lavoro di Milano, apparve la prima raccolta, su vasta scala statistica, della frequenza della silicosi nei principali centri industriali d'Italia.

Oggi il grave problema è sorvegliato — oltre che da centri di studio universitari e, primo tra essi, dalla Clinica del Lavoro di Milano — da enti statali e parastatali che si occupano in modo specifico dell'argomento: l'INAIL e l'ENPI. In parallelo, i servizi sanitari di grandi industrie lavorano alacremente, tra cui quello della Fiat che è dotato di unità radiologiche fisse e mobili con le quali controlla periodicamente tutti i suoi operai al fine di diagnosticare precocemente l'insorgere di qualsiasi malattia polmonare sia silicotica che tubercolare e intervenire con le cure adatte.

Le industrie che interessano il problema della silicosi sono le fonderie, acciaierie, ceramiche, abrasive e vetrarie e infine quelle estrattive. Tra queste ultime la meno nociva è l'industria cementiera e il motivo sta nel fatto che la composizione del minerale destinato alla fabbricazione del cemento è priva di silice libera.

Come negli altri settori industriali, anche l'industria cementiera casalese ha messo in atto accorgimenti tecnici ed una costante sorveglianza medica che consentono una tempestiva tutela della salute dei lavoratori.

L'importante convegno si svolgerà nelle magnifiche sale di Palazzo Treville. Relatori: il prof. Pio [illegible], clinico medico della Università di Torino su «silicosi e tubercolosi polmonare»; il prof. Crepet dell'Ateneo torinese su «Aspetti fisio-patologici della silicotubercolosi»; il prof. Muggia, primario medico dell'ospedale civile di Casale, su «Evoluzione della malattia silicotica». Per la chiusura del Congresso sembra assicurata la presenza dell'Alto Commissario per la Igiene e la Sanità pubblica, on. Migliori.

**Eugenio De Ambrogio**

MANTENERSI AGILI

### SNELLIRE IL CORPO

Alzare prima la gamba sinistra, poi la destra il più in alto possibile, mentre slanciando le braccia si esegue una rotazione del corpo a sinistra e a destra. Alternare i movimenti di incrocio delle gambe portando alternativamente in avanti il piede destro e il piede sinistro.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16,80: Le nuove canzoni di Napoli - 17: Musica da ballo - 17,30: Orchestra d'archi - 18: Concerto [illegible] da Mario [illegible] - 19: [illegible] - [illegible] - 19,30: La scuola dell'ottimismo - 19,50: Musiche richieste - 20: Giornale - Sport.

Ore 20,35: Concerto di musiche operistiche diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Caterina Mancini e del baritono Giuseppe Taddei: Beethoven: «Fidelio», ouverture; Mozart: «Le nozze di Figaro», Aprite un poco gli occhi; Verdi: «Il trovatore», Tacea la notte placida; Donizetti: «La favorita», Vien Leonora; Weber: «Il franco cacciatore», Ah, che non giunge il sonno; Massenet: «Thaïs», meditazione; Mascagni: «Le maschere», sinfonia; Verdi: 1) «Il trovatore», Il balen del suo sorriso; 2) «Un ballo in maschera», Dall'aride stelo; 3) «Rigoletto», Cortigiani, vil razza dannata; Giordano: «Andrea Chénier», La mamma morta; Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia. Orchestra di Milano della Rai - Nell'intervallo: Lettere.

Ore 22,15: Jazz de Paris, un'ora a Saint Germain des Près al «Club du Vieux Colombier», al «Club Saint Germain» ed al «Club de l'Arlequin» con la Pergola e con il Quintetto Don Byas, Alvin Fats Edwars e Aaron Bridgers, Bernard Peiffer, Django Reinhardt e il suo Quintetto - 23,10: Giornale - Lotto - 23,40-1: Musica da ballo.

RETE ROSSA — Ore 16,30: «Il ratto delle Sabine», 3 atti di Mosè e Schönthan - 18,10: Panorama di canzoni - 18,35: Varietà enigmistiche - 18,45: Lotto - 19,00: Orchestra di ritmi e canzoni - 19,30: I grandi cantanti: Gigli - 19,45: L'eco dello sport - 20,00: Musiche richieste - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 20,55: Botta e risposta, programma di indovinelli presentato da Silvio Gigli - 21,45: Musiche di Toni Macheben (al pianoforte Hermann Rupp), orchestra sinfonica Oranda [illegible] - 22,35: Giuseppe Tollacico «Sudare è bello» - 22,45: «I dilettanti di musica dell'800» variazioni giocose su un tema piacevole in dodici puntate di Gian Luca Tocchi (undicesima puntata): «Romanza e musica moderna» - 23,10: Giornale - Lotto - 23,35: Sestetto Antonio Mazzoli - 24: Ultime notizie - 0,05: Eraldo Volonté e la sua orchestra - 0,30: Orchestra diretta da Nello Romano.

TERZO PROGRAMMA — 21: J. S. Bach: Concerto in re minore per due violini e orchestra; Concerto in do maggiore per tre pianoforti e orchestra - 21,55: «Anni berlinesi» rassegna radiofonica di alcuni documenti artistici sulla vita della Germania dell'altro dopoguerra: testi di Becher, Boll, Toller, Kafka; musiche di Wilm-Wilde, Kolin, Hollander, Kalscher e Paul Hindemith.

RADIO BELGIO (m. 483,9). — Ore 19,55: Concerto diretto da sir Malcolm Sargent.

RADIO FRANCIA (m. 347,6) — Ore 20: Concerto diretto da René Cornied.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6) — Ore 20,15: Rivista: [illegible] - 20,45: Concerto sinfonico.

Da lunedì su **Stampa Sera** una serie di articoli di *Carlo RICHELMY* sugli **ultimi Savoia**

## GUIDA dei film

OKINAWA. — E' un poderoso film di guerra a colori, con accenti aspri e coraggiosi, rievocante un episodio che precedette lo sbarco in forze degli americani nell'isola di Okinawa. Magnifico interprete Richard Widmark.

ACCIDENTI ALLE TASSE. — Una farsa sconnessa e stiracchiata, ma in molti punti assai divertente, diretta dall'inesauribile Mattoli e interpretata dalla comicissima coppia Riccardo Billi e Mario Riva. E' la storia di un agente delle tasse minacciato di licenziamento, che s'attacca alle costole d'un presunto miliardario per tosarlo e farsi onore coi suoi superiori.

L'AMANTE DI UNA NOTTE. — Una eccellente interpretazione di Michèle Morgan e di Jean Marais è il pregio principale di questo film tolto da un romanzo di Vicky Baum, la tragica storia di una signora onesta che si innamora di un Don Giovanni.

MIRACOLO A VIGGIU'. — Un giovane reduce affetto da amnesia che affannosamente cerca un filo di memoria e il sorriso di una fanciulla amata è il patetico motivo di questo filmetto infarcito di ingredienti comici e in parte ambientato alla Fiera di Milano.

LE FURIE. — [illegible] ha lo sfondo — la vita di un ranch — non la vicenda, che è quella di un amore-odio tra un padre e una figlia della stessa durissima tempra. Poco persuasivo, nonostante la buona interpretazione della Stanwick e di Walter Huston.

# I SOTTERRANEI DEL «MAJESTIC»

ROMANZO DI GEORGES SIMENON

Prosper Donge, che abita con Charlotte, arriva al «Majestic», ove è caporefettoriere. Scende nei sotterranei, ove sono disposti i servizi, mette nelle spogliatoio, ed indossa il suo camiciotto bianco. Ora i sotterranei cominciano a vivere. Alle 9, Philippe Donge scopre in un armadio degli spogliatoi una donna strangolata: si tratta della signora Clark, ospite dell'albergo insieme al marito, alla governante e al figlioletto. Il commissario Maigret conduce le indagini. Nel portafogli viene trovato strangolato negli stessi spogliatoi [illegible]. Maigret scopre che Charlotte abbia conosciuto la signora Clark quando faceva l'entraîneuse a Cannes. Maigret si reca nel locale ove lavora Charlotte, la quale nega di aver conosciuto a Cannes Mimì, ossia la signora Clark. Ma poco dopo Maigret interroga una compagna di Charlotte, [illegible] con un bar di Cannes, ove gli si mostra la cera di una certa Gigi che, ancora sotto l'effetto di una droga, confessa che Prosper Donge era l'amante di Mimì. Il giudice istruttore vuole che si arresti Prosper Donge. Maigret invece Gigi sullo stesso treno che lo riporta a Parigi. Con questa lettera anonima il giudice è informato che il piccolo Clark è figlio di Donge. Maigret si reca a trovare Prosper Donge in prigione.

Portarono la mezza birra e i panini. Maigret mangiò in piedi passeggiando nell'ufficio mentre il cielo di Parigi cominciava a schiarirsi.

— Non posso... — sospirò infine Donge posando di nuovo timidamente il panino sul vassoio. — Non ho fame... Ora non ricordo più. Ero tutto [illegible] andava in pezzi... A Cannes, cominciavo a vedere le cose... Mi [illegible] e che [illegible]... [illegible] e ripensavo più al «Majestic» o altrove...

La voce gli tremava. Aspettava un soccorso ma il Commissario lo lasciava impazzire

— Anche lei, dunque, crede che l'abbia uccisa io?

Siccome Maigret non rispondeva, crollò scoraggiato la testa. Avrebbe voluto spiegare subito tutto, convincere il suo interlocutore, ma non sapeva da che parte cominciare.

— Capirà, signor Commissario, io non ho mai lasciato molto le donne... Nel nostro mestiere, capirà, siamo quasi sempre sottoterra... Mi scoppierono a ridere in faccia quando provavo anch'io a fare il sentimentale... Con questa faccia è naturale, no? Finchè un giorno ho conosciuto Mimì alla «Brasserie des Artistes»... Eravamo in tre... lei lo saprà... guardi com'è strana la vita... se mi avesse accolta due altre due... nient'affatto, dovevo innamorarmi proprio di lei... Innamorato cotto, signor Commissario!... ed ero rimbecillito... Mimì avrebbe potuto farmi fare qualsiasi cosa... Il giudice? Non ricordo più le date... Non era difficile... Il povero stupido, immaginavo che non mi avrebbe accettato di sposarmi... Sa invece che quello che mi disse lei era più che facile da capire... Era perfettamente esatto... Mi amò sinceramente anche lei, credo... Bene, ma come me... Secondo lui, io mi interessavo a Mimì soprattutto per il danaro che mi fruttava... Mi ha preso per un...

Per non imbarazzarlo Maigret guardava dalla finestra la Senna di argento pallido.

— Un giorno è partita con quell'americano... speravo che una volta in America lui l'avrebbe abbandonata e che sarebbe tornata... Ma poi abbiamo saputo che si erano sposati... E' stato un brutto colpo... Charlotte cercava di consolarmi, era la mia unica amica... Le dissi che non potevo più vivere a Cannes... Ogni strada evocava per me dei ricordi... Cercai un posto a Parigi e Charlotte mi offrì di seguirmi. E per molto tempo, non le chiedo di credermi, abbiamo vissuto come fratello e sorella...

— Sapevi che Mimì aveva avuto un figlio? — domandò Maigret vuotando la pipa nel secchio del carbone.

— Sapevo soltanto che viveva non so dove in America... Solo quando mi ha creduto veramente guarito, Charlotte... Col tempo, si capisce, ci eravamo messi realmente insieme... Una sera un vicino si è precipitato da noi fuori di sè... Sua moglie stava per partorire prima del termine... Quel poveraccio era come impazzito... Ci supplicò di aiutarlo... Charlotte ci andò... Il giorno dopo mi disse: «Povero Prosper... chissà che avresti provato nei suoi panni». Fu così che scoprii la verità. Una parola tirò l'altra e a un tratto Charlotte mi confessò che Mimì aveva un figlio... Mimì l'aveva scritto a Gigi... Si era servita del bambino, le aveva spiegato, per farsi sposare dall'americano, sebbene fosse sicura che era mio... Andai a Cannes... Gigi mi mostrò la lettera che aveva conservato, ma rifiutò di darmela e credo che l'abbia bruciata... Scrissi in America... Supplicai Mimì di restituirmi mio figlio, di mandarmi almeno la sua fotografia... Non mi rispose... Non sapevo nemmeno se l'indirizzo era esatto... Ci pensavo continuamente: Mio figlio fa questo... mio figlio fa quello...

Tacque, la voce gli morì in gola mentre Maigret fingeva di affilare una matita e le porte della P. J. cominciavano a sbattere.

— Charlotte sapeva che avevi scritto a Mimì?

— No! Scrissi la lettera all'albergo... Passarono tra anni... Un giorno sfogliai per caso delle riviste straniere lasciate dai clienti sui tavoli... Il sangue mi si rimescolò quando vidi una fotografia di Mimì con un maschietto di cinque anni... Il giornale era di Detroit, nel Michigan, e sotto c'era scritto, più o meno: «L'elegantissima Mrs. Oswald J. Clark e suo figlio, di ritorno da una crociera nel Pacifico»... Le scrissi di nuovo...

— Che cosa le scrivesti? — domandò con voce indifferente Maigret.

— Non so, ero impazzito. Le supplicavo di rispondermi. Le dissi, credo, che sarei andato laggiù; che avrei gridato la verità e che se avesse continuato a rifiutarmi mio figlio...

— Ebbene?

— Le giuro che non l'avrei fatto. Sì, avrò forse minacciato di ucciderla... Se penso che ha vissuto col bambino per una settimana proprio sulla mia testa senza che io sospettassi nemmeno... Fu un caso... Lei ha visto il ristorante del personale... Per noi del sottosuolo i nomi non esistono... Sappiamo solo che il 117 prende la cioccolata, la mattina, e il 452 le uova al prosciutto. Conosciamo la cameriera del 123 e l'autista del 216... E' stato un caso stupido... Ero entrato per caso nel ristorante del personale... Ho sentito una donna che parlava in inglese con un autista nominare Mrs. Clark. Siccome non conosco l'inglese la feci interrogare dal contabile... Ramuel le domandò se si trattava di Mrs. Clark di Detroit e se era accompagnata dal figlio... Quando ho saputo che erano nell'albergo ho cercato per una giornata intera di vederli almeno un momento, nel vestibolo o nel corridoio del loro piano... Ma noialtri non possiamo circolare dove vogliamo e quando vogliamo... Non mi riuscì... Senza contare che... Non so se mi capisce, signor Commissario: se Mimì mi avesse chiesto di rimettermi con me non avrei più potuto... Forse non l'amo più, non so... ma non avrei il cuore di lasciare Charlotte che è stata così buona con me... In queste condizioni non volevo compromettere Mimì, si capisce... Volevo solo che trovasse il modo di restituirmi mio figlio. Charlotte sarebbe felice di averlo, ne sono sicuro...».

Guardandolo in quel momento Maigret fu colpito dall'emozione intensa che scuoteva Prosper Donge. Se non fosse stato sicuro che aveva bevuto soltanto una mezza birra — e neanche tutta! — avrebbe giurato che era ubriaco. Il sangue gli era salito alla testa. Gli occhi gli brillavano; quei grossi occhi a fior di pelle. Non piangeva, ma respirava con fatica.

— Lei ha figli, signor Commissario?

18ª PUNTATA (Continua)

# Mentre i calciatori affrontano la seconda del torneo

# Sulla pista di Monza i maestri del brivido per il Gran Premio d'Italia d'automobilismo

## Ad oltre 200 all'ora nelle ultime prove

# Fangio stamane record sul giro

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, sabato sera.

Le prove ufficiali sono state riprese stamane con pista asciutta e cielo quasi sereno. Fangio (Alfa Romeo) ha fatto registrare sul circuito di chilometri 6,300 il tempo di 1'53" e 2/10 alla media spettacolosa di km. 200,353, nuovo record assoluto all'autodromo di Monza.

L'occasionale primato è stato ottenuto dopo che l'argentino aveva girato in 1'53"4/10 alla media di km. 200 netti.

Sui rettilinei la velocità è stata sbalorditiva: circa 350 chilometri all'ora. Villoresi (Ferrari 4500) ha poi girato in 1'57"9/10.

Nel campo delle vetturette i tempi migliori sono stati questi: Cabianca (Osca 1100) in 2'26"9/10, alla media di km. 154,495; Aston (Cooper) 1100, in 2'27"2/5 media km. 153,387; Bordoni (Fiat-Stanguellini), in 2'30"3/5.

Per quanto il tempo pare si sia ristabilito, tuttavia la pioggia caduta nella mattinata di ieri, ha aperto prospettive nuove al Gran Premio d'Italia, che si correrà domani all'autodromo. Se splenderà il sole, come sperano gli organizzatori per ragioni d'incasso, le Ferrari 4500 dovranno fermarsi come le altre concorrenti per il cambio delle gomme. Se invece pioverà, esse potranno filare via per tutti i 504 chilometri, non avendo bisogno di arrestarsi, come le altre macchine, per il rifornimento del carburante.

Nella realtà pratica, la grande corsa di domani, valevole per il campionato del mondo, non sarà di fatto che la continuazione del duello da tempo ingaggiato fra l'Alfa Romeo 1500 con compressore e le Ferrari 4500 senza compressore, con qualche interessante indicazione per la nuova «Osca» costruita dai fratelli Maserati, in base agli ultimi dettami della tecnica, per la Ferrari 2500 sperimentale ideata in previsione della formula che dovrebbe andare in vigore fra tre anni e per le due B. R. M. inglesi che però nella prima giornata di prove ufficiali hanno dato non pochi grattacapi.

Tre giganteschi furgoni, uno per la custodia, uno attrezzato per le riparazioni ed uno a uso bar; quest'ultimo affidato da biondissime girls, sono in grado di rispondere a tutte le esigenze, ma la vettura di Parnell, dopo aver girato in 2'02"2/5 (media Km. 185,[illegible]) si è arrestata di colpo all'imbocco della dirittura d'arrivo e per farla tornare ai box c'è voluta la spinta di sei o sette meccanici.

Pochi minuti prima l'altra B. R. M. pilotata da Richardson era tornata alla base con una vistosa ammaccatura al cofano, prodotta da un urto contro una balla di paglia, posta in funzione protettiva alla curva di Lesmo.

Le prove ufficiali odierne costeranno anche per lo svizzero De Graffenried.

Il Gran Premio vetturette (Km. 183) avrà inizio alle ore 11 e il Gran Premio d'Italia (Km. 504) alle ore 14,30.

Leo Cattini

Fangio che stamane a Monza ha nuovamente battuto il record della pista.

## L'argentino tenta domani di assicurarsi il titolo mondiale

| CORRIDORI | G. P. Svizzera | G. P. Belgio | G. P. [illegible] | G. P. G. Bret. | G. P. Germania | Punti totali |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Fangio | 9 | 1 | 5 | 6 | 7 | 27 |
| Ascari | — | 6 | 3 | — | 8 | 17 |
| Farina | 4 | 8 | 2 | 1 | — | 15 |
| Gonzales | — | — | 5 | 8 | 4 | 15 |
| Villoresi | — | 4 | 4 | 4 | 3 | 15 |
| Taruffi | 6 | — | — | — | 2 | 8 |
| Parnell | — | — | 3 | 2 | — | 5 |
| Fagioli | — | — | 4 | — | — | 4 |
| Sanesi | 3 | — | — | — | — | 3 |
| Rosier | — | 3 | — | — | — | 3 |
| Bonetto | — | — | — | 3 | — | 3 |
| De Graffenried | 2 | — | — | — | — | 2 |
| Giraud Cabantous | — | 2 | — | — | — | 2 |

Il 22° Gran Premio automobilistico d'Italia che si svolgerà domani nel pomeriggio all'autodromo di Monza è la sesta e penultima prova del campionato mondiale di automobilismo. L'ultima prova avrà luogo in ottobre a Barcellona.

In ogni gara il punteggio viene così assegnato: 8 punti al primo classificato; 6 al secondo; 4 al terzo; 3 al quarto; 2 al quinto; 1 al concorrente che ottiene il giro più veloce. Tale punto è cumulabile con quelli dei piazzamento.

Alla fine del campionato conteranno per la classifica solo quattro corse, naturalmente quelle in cui ciascun corridore avrà realizzato i migliori punteggi. Al momento attuale la situazione effettiva di Fangio è di punti 27, scartando fra le cinque corse finora disputate il Gran Premio del Belgio dove l'argentino ha conseguito il solo punto del giro più veloce. Fangio può arrivare al massimo a punti 34 vincendo le due ultime prove e realizzando in esse anche il giro più veloce; può capitargli, come opposta ipotesi, di restare a quota 27. Ma indubbiamente sono sue le maggiori probabilità di diventare campione del mondo.

Ascari può arrivare a 33; Farina a 30; Gonzales pure a 30.

Il record sul giro, in corsa, appartiene a Fangio in 2' ossia alla media oraria di km. 189. Tale tempo fu segnato dall'argentino con una Alfa Romeo 159 nel Gran Premio dello scorso anno. Negli allenamenti non ufficiali della corsa di domani, Fangio (Alfa Romeo 1500 cmc. con compressore) e Ascari (Ferrari 4500 cmc. senza compressore) hanno fatto registrare un giro in 1'55" ossia alla media oraria di km. 197,218. E' il record assoluto.

Lo scorso anno vinse Farina (Alfa Romeo) in 2 ore 51'17" e 2/5 alla media oraria di km. 176,542; 2. Ascari-Serafini (Ferrari 4500) a 1'18" e 3/5; 3. Fagioli

## Gli iscritti

### G. P. d'Italia

2. Ascari - Ferrari 4500
4. Villoresi - Ferrari 4500
6. Gonzales - Ferrari 4500
8. Taruffi - Ferrari
10. X. X. - Ferrari
12. Landi - Ferrari 4500
14. Fischer - Ferrari 2500
16. Whitehead - Ferrari 1500
18. Rosier - Talbot 4500
20. X. X. - Talbot 4500
22. Levegh - Talbot 4500
24. Giraud - Talbot 4500
26. Chaboud - Talbot 4500
28. Swaters - Talbot 4500
30. Parnell - B.R.M. 1500
32. Richardson - B.R.M. 1500
34. Farina - Alfa R. 1500
36. De Graffenried - Alfa R. 1500
38. Fangio - Alfa R. 1500
40. Bonetto - Alfa R. 1500
42. X. X. - Alfa R. 1500
44. Bol - Osca 4500
46. Manzon - Simca 1500
48. Simon - Simca 1500
50. Trintignant - Simca 1500

### G. P. Vetturette

2. Benedetti
4. Torigi
6. Biagiotti
8. Paraschi
10. Adami
12. Bordoni
14. Giorgetti
16. Lietti
18. Cabianca
20. Nissotti
22. X. X.
24. Capelli D.
26. Cariai
28. Fagioli
30. Pagani G.
32. Fiotti L.
34. Pinzero G.
36. Casalegno
38. Gramegna
40. Guidimann
42. Mijoriaz
44. Rampinelli
46. Aston W.
48. Montgomeri
50. Schell Harry
52. Spike R.
54. Wharton
56. Delfino
58. Mancini
60. Branca A.

# Il Torino con Amalfi ospita la Pro Patria

## Formazione incerta della Juventus in trasferta a Legnano

Ancora incerta è la formazione della Juventus per la partita di domani a Legnano. Piccinini sarà in campo, mentre Mari, non ancora ristabilito, certamente non giocherà. Viuolo è a riposo per uno stiramento, mentre John Hansen e Praest si recheranno oggi dal medico per controllare le loro condizioni; per la mezzala sinistra si tratta di vedere se l'infiammazione appendicolare che lo tormenta gli può consentire o meno di scendere in campo e per l'ala si tratta di sapere la stessa cosa riguardo ad uno stiramento inguinale.

E' probabile ad ogni modo che almeno uno dei due danesi non giochi. Combi e Bertolini hanno convocato anche Bizzotto, che sostituirà Mari e Ferrario e Caprile a disposizione per altre eventuali sostituzioni.

La più probabile formazione bianconera è comunque la seguente: Viola; Bonifarti, Manente; Bizzotto, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Caprile (Praest).

* *

Per l'incontro con i bianconeri torinesi il Legnano annuncia il rientro di Colpo nel ruolo di mediano destro e per il resto formazione invariata rispetto alla trasferta di domenica scorsa a Bologna. Qualche lieve dubbio permane sulla presenza in campo di Filippini che ha un ginocchio gonfio. Eventualmente lo sostituirebbe Bertoni III.

Ecco la probabile formazione dei lilla: Gandolfi; Lupi, Cescola; Colpo, Tubaro, Eupore; Filippini (Bertoni III), Erdefoll, Massa, Palmer, Mossambani.

* *

Al Torino, l'accordo finanziario raggiunto tra Nay e la Direzione toglie, almeno in teoria, l'ultimo dubbio circa la formazione per l'incontro con la Pro Patria. Giocheranno infatti contro i bustocchi: Battarelli; Grava, Farina; Piccchi, Nay, Pozzi; Cavigioli, Amalfi, Motta, Giammarinaro, Carapellese.

Può sempre darsi però che all'ultimo momento si decida di far giocare Hjalmarsson.

* *

La Pro Patria arriva a Torino con un'incertezza: giocherà Santos? Il sud-americano ha una voglia matta di essere presente contro i suoi ex-compagni granata, ma un noioso stiramento muscolare, che ne limitò il rendimento già domenica scorsa, forse la costringerà al riposo. Lo sostituirà Barsanti. La formazione dei tigrotti sarà quindi la seguente: Uboldi; Travia, Toros; Settembrini, Fossati, Martini; La Rosa, Barsanti, Hofling, Guarnieri, Turbeky.

* *

Incertezza di turno anche nelle file del Novara. Rava soffre per uno stiramento muscolare e una decisione sulla sua inclusione in squadra verrà presa soltanto stasera all'arrivo a Firenze. In caso di [illegible] dell'anziano giocatore, Mainardi, giocherà terzino destro, Rosèn mediano, Renica ala destra e Della Casa verrà lanciato in squadra alla mezzala. In altre parole la possibile formazione novarese contro la Fiorentina è la seguente: Corghi; Rava (Mainardi), De Togni; Mainardi, (Rosèn), Molina II, Baira; Rosèn (Renica), Renica (Della Casa), Piola, Janda, Pesaola.

* *

Nessuna preoccupazione per il Milan che affronta la Lucchese. I titolari Buffon, Silvestri, Bonomi, Annovazzi, Grosso, Tognon, Burini, Gren, Nordahl, Liedholm e Renosto, stanno bene e giocheranno tutti e undici. Poco da sperare quindi per i rossoneri lucchesi che lanceranno in squadra il giovane terzino destro Simeoli. Da Lucca si annuncia la seguente formazione: De Fazio; Simeoli, Caprili; Avanzolini, Greco, Scarpato; Lucchesi, Maestrelli, Frandsen, Tontodonati, Tahl.

* *

L'Inter è giunta a Palermo, dopo un viaggio durato circa 25 ore, stamane alle 9,30. I tredici giocatori che fanno parte della comitiva stanno tutti bene ed è quindi confermata la formazione stabilita prima della partenza, dopo la constatata indisponibilità di Skoglund e Giacomazzi. Giocheranno infatti: Puccioni; Blason, Padulazzi; Fattori, Giovannini, Migiloli; Armano, Wilkes, Lorenzi, Broccini, Nyers.

Niente di nuovo in casa Sampdoria. La formazione per l'incontro di Trieste, salvo il rientro di Bergamo, è quella di domenica scorsa, comprendente il giovane Farina che per il momento si può considerare titolare del ruolo di centravanti. I blucerchiati, che si trovano in buone condizioni, sperano in un buon risultato. La Triestina dal canto suo comunica la seguente formazione: Nuciari; Belloni, Zorzin; Petagna, Mariuzza (Ciccarelli), Curner; Valenti, Curti, Ispiro, Kalmi, Boscolo.

## Gli atleti piemontesi a Biella per i campionati regionali

### Dieci titoli italiani femminili a Lucca

Dieci titoli assoluti femminili di atletica leggera oltre a quelli di seconda serie, saranno in palio oggi e domani allo Stadio Comunale di Lucca. Non si attendono da queste gare, a cui parteciperanno tutte le migliori atlete nazionali, indicazioni decisive sulla situazione generale dell'atletismo italiano che per ora è quella che è, con possibilità di sensibili miglioramenti a lunga scadenza.

Si attendono piuttosto dai campionati di Lucca il ritorno alla ribalta di elementi di valore rimasti finora in ombra e il decisivo affermarsi di atlete giovani.

In campo maschile si svolgono oggi e domani a Milano, Biella, Bologna, Roma, Padova e Trento i campionati [illegible] regionali, in preparazione a quelli nazionali in programma a Milano a fine mese.

Mentre da Milano si attendono notizie sul miglioramento di Siddi nei 400 piani (48"3 stagionale) e di Filiput sugli ostacoli (52"8) e sul rientro di Missoni da Biella, dove saranno in gara fra gli altri Leccese, Sobrero, Frizzoni, Falletti, Ardizzone, Druetto, Toci, Paschetto, si aspettano con fiducia buoni risultati nella velocità e nel salto in lungo.

## Calcio-programma

(Inizio ore 15,30)

### Serie A

Atalanta (p. 0) - Spal (p. 1)
Bologna (2) - Napoli (1)
Legnano (0) - Juventus (1)
Milan (2) - Lucchese (1)
Torino (0) - Pro Patria (1)
Triestina (0) - Sampdoria (2)
Fiorentina (0) - Novara (0)
Padova (1) - Como (2)
Lazio (0) - Udinese (1)
Palermo (2) - Inter (2)

### Serie B

Brescia (2) - Treviso (1)
Fanfulla (p. 0) - Verona (p. 0)
Genoa (2) - Catania (2)
Piombino (2) - Venezia (0)
Pisa (0) - Messina (0)
Reggiana (1) - Marzotto (0)
Salernitana (2) - Modena (0)
Siracusa (1) - Livorno (2)
Stabia (0) - Monza (1)
Vicenza (2) - Roma (2)

### Serie C (Girone A)

Alessandria (2) - Biellese (2)
Crema (2) - Vigevano (2)
Fossanese (0) - Gallaratese (2)
Pavia (2) - Lecco (2)
Pro Vercelli (0) - Biraréise (2)
Sanremese (1) - Casale (0)
Saronno (0) - Aosta (0)
Savona (0) - Fonte S. Pietro (1)
Varese (0) - Seregno (0)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE



Per vincere a Parigi il G. P. delle Nazioni

# Coppi si è allenato in Francia, Svizzera e Belgio

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

All'Hôtel Regina di Passy — signorile sobborgo di Parigi, limitrofo al bosco di Boulogne — il telefono ha trillato ieri pomeriggio spesso ma... inutilmente e il compito ma glaciale «monsieur Léon», il portiere dell'albergo e tifoso numero uno di Fausto Coppi, fu costretto a rispondere a ripetizione che l'italiano non era ancora arrivato. La stessa litania si ripeteva d'altra parte al più modesto Pax Hôtel, ove Loretto Petrucci — sul cui nome non si sono ancora spenti gli echi della pubblicità fattagli in occasione della Parigi-Roubaix d'inizio di stagione — aveva pure lui annunciato il suo arrivo; Fausto non era pertanto ieri sera molto lontano dalla capitale ed un amichevole colpo di telefono ce lo fece scoprire nella serata in un piccolo paese situato a una quarantina di chilometri da Parigi, ove la previsione delle accoglienze che avrebbe trovato arrivando troppo presto sul teatro delle operazioni l'aveva indotto a fermarsi.

Il campionissimo ci è apparso bene fisicamente e moralmente rinfrancato. La recente vittoria riportata nel 25.o circuito di Brasschaet nel Belgio — vittoria che Koblet, Bobet, Ockers, Schotte ed altri campioni stranieri si disputarono con accanimento — gli ha ridato fiducia nei suoi mezzi, nelle sue attuali condizioni e più che mai domani partirà quindi per vincere. Questa «forma» Fausto l'ha curata con molta attenzione in questi ultimi giorni, effettuando lunghi tratti di strada seguito dalla «1400» pilotata dal meccanico Pinella, che lo ha seguito in tutta la tournée che ha fatto nel Belgio, nel nord della Francia e in Svizzera.

A questo metodo di allenamento egli si conformerà anche stamane poichè, partendo dal suo ritiro agreste, egli conta — ci ha detto — di giungere a Parigi in bicicletta.

Coppi non è stato per altro il solo a preparare seriamente le armi dell'imminente battaglia, chè pure Koblet, il quale sarà diretto dal vecchio Francis Pelissier la cui furberia ed esperienza gli hanno valso il nomignolo di «sorcier» (mago), non si è addormentato sugli allori. Lo svizzero utilizzerà un materiale ultra-leggero e delle ruote speciali sulle quali saranno montati solamente 28 raggi, ruote che teoricamente — dovrebbero offrire meno resistenza all'aria.

La scelta dei rapporti è, pure per il Gran Premio, complicata e... segreta. Ogni direttore sportivo detiene — ad intenderlo — il segreto del rapporto più adatto al percorso, il più efficace come rendimento, il più adatto alle possibilità del suo corridore e ve ne sono — come l'anziano Le Drogo, per esempio — che spingono la precauzione fino a non montare la gamma dei rapporti sulla bicicletta del loro pupillo che all'ultimo momento sul posto stesso del raduno per la partenza.

Il Gran Premio delle Nazioni è però sotto certi aspetti quanto può essere un handicap nelle corse dei cavalli. Infatti, all'infuori dei tre o quattro favoriti — se includiamo con Coppi e Koblet anche Baron e Blomme che questa prova hanno già vinta rispettivamente nel 1948 e nel 1950 — dal cospicuo gruppo di giovani che nulla hanno da perdere allineandosi alla partenza può uscire l'uomo nuovo, la grande sorpresa della stagione; l'uomo che d'acchito entrerà nel novero dei futuri campioni. Raro è infatti — e l'elenco dei passati vincitori ne è la prova più sicura — che il vincitore di questa corsa non dimostri in seguito di avere doti e classe sufficienti per una bella carriera di stradista. Poichè il merito precipuo della competizione è appunto quello di rivelare di tempo in tempo un nuovo astro

Manlio Bordi

Coppi ritroverà domani a Parigi la «forma» delle sue più belle prestazioni?

## Tutti contro Milani nel Circuito di Casale

CASALE, sabato sera.

Vivissima attesa regna a Casale per il Circuito motociclistico in programma per domani. Anche se Ruffo sarà assente, anche se la presenza di Masetti e Pagani non è ancora certa, si promettono gare di alto tono agonistico soprattutto fra le 500, dove Milani, il vincitore di Monza, dovrà difendersi dagli attacchi di ogni avversario che vedrà in lui l'uomo da battere.

L'orario di partenza è stato fissato alle 13,30 per le 250 e alle 15,30 per le 500.

## Parata di tuffatori nella piscina dello Stadio

### A Napoli i campionati di nuoto

Ultime battute della stagione natatoria. Oggi e domani, a Torino e a Napoli, si tirano le somme dell'attività nazionale, con i massimi campionati. E' stata una stagione ricca di buoni risultati e di lusinghiere promesse.

A Napoli sono di scena i nuotatori. Una sola assenza di rilievo, un'assenza dolorosa: Gianni Pallape, l'attuale campione italiano dei 200, 400 e 1500 metri, è tuttora in non buone condizioni fisiche e assolutamente impossibilitato a scendere in gara. Ma per il resto lo schieramento è completo.

Idem in campo femminile con la presenza della Pinc-Gamacchio, della Colligaris, della Campregher, di Francolotti, Castagnetti, Solari, Belalo, Bonini, tutte reduci da una stagione splendida.

A Torino, invece, parata dei tuffatori nella piscina coperta dello Stadio. Non sono molti, come si [illegible], i pretendenti al titolo nazionale, ma di buona classe. Per la prima volta mancherà forse il quarantaduenne Luciano Gosti, ventiquattro volte campione italiano; in questo caso, per la sua successione, lotteranno, nei tuffi da metri 3, Mori, Albonico, Baldamini, Bugarini, Gualtrio. Nei tuffi dalla piattaforma è favorito l'attuale campione Patrocolo, che avrà ad avversari Mori e Ghetz.

Fra le donne, assente l'infortunata Coster, tre nomi s'impongono: Pautasso, Bertolini e Leonetti; la prima e la terza devono difendere i titoli che rispettivamente detengono nei 10 e nei 3 metri.

Le gare torinesi s'iniziano oggi alle 18 con i tuffi da m. 3; domattina alle 10 tuffi femminili dalla piattaforma, alle 15 tuffi maschili, seguiti da esibizioni, tuffi umoristici e gare giovanili.

## Cinque milioni in palio fra i trottatori a Cesena

### Stasera a Mirafiori riunione notturna

In tre prove si disputa domani a Cesena il campionato europeo dei trottatori, che radunerà ai nastri il fior fiore degli specialisti. Il motivo di maggior interesse è costituito dall'attacco che tutti gli avversari porteranno a Mighty Ned, da due anni detentore del titolo.

Ecco i numeri di partenza per la corsa che ha in palio 5 milioni: Prima prova, m. 1640: 1 Alessandro da Bruno, 3 Bayard, 3 Pipino, 4 Birbone, 5 Agrio, 6 Contessa da Sota, 7 Dracma; m. 1660: 8 Mighty Ned, 9 Leola Hanover. — Seconda prova, metri 1640: 1 Contessa da Sota, 2 Bayard, 3 Dracma, 4 Birbone, 5 Alessandro da Bruno, 6 Agrio, 7 Pipino; m. 1660: 8 Mighty Ned, 9 Leola Hanover. — Eventuale terza prova, m. 1640: 1 Alessandro da Bruno, 2 Dracma, 3 Pipino, 4 Contessa da Sota, 5 Birbone, 6 Bayard, 7 Agrio; metri 1660: 8 Leola Hanover, 9 Mighty Ned.

* *

Invece di domani domenica, si correrà questa sera sabato a Mirafiori. Il programma, con inizio alle ore 21, vedrà la disputa di 9 corse.

La prova di centro, il Premio Settimana Commerciale, è dotata di lire 1.050.000 ed è per indigeni di tre e quattro anni con 20 metri di abbuono ai tre anni. Si allineeranno ai nastri con il seguente ordine di partenza: 1 Ulivo (Finn) della Scuderia Castelverde, 2 Dalila (F. Branchini) della Rama, Le Minudre, 3 Baldovino (Casoli) di Carli degli Angeli al primo nastro, 4 Turapo Prince (R. Casoni) di Scuderia S. Bernardo, 5 Toni Prà (O. Sambuni) dei Fratelli Prà al secondo nastro. La corsa dovrebbe risolversi in un serrato duello tra Ulivo, recente vincitore a Mirafiori, e Toni Prà.

*Per due scudetti tricolori*

## Palermo-Valentini e Zuddas-Nuvoloni

(g. m.) Roma e Cagliari saranno questa sera teatri di due importanti incontri, in ciascuno dei quali sarà in gioco un titolo nazionale di pugilato. Nella capitale, al Foro Italico avrà luogo, sulla distanza regolamentare di 12 riprese per la disputa dei titoli nazionali, l'incontro fra l'anziano Michele Palermo, campione italiano dei medio-leggeri, e lo sfidante Luigi Valentini, vincitore della semifinale di Carlo Mola nella riunione pugilistica che ebbe luogo a Torino il 16 luglio. L'aggressività di Valentini troverà la contromisura nell'esperienza del campione italiano, che malgrado i suoi 40 anni ha già dimostrato in più occasioni di saper far valere le sue doti generali di anziano.

A Cagliari, invece, al Teatro Giardino, si svolgerà pure su 12 riprese, la sfida per il titolo italiano dei pesi gallo fra il beniamino locale Gianni Zuddas, sfidante, ed Alvaro Nuvoloni, campione della categoria. L'ardore combattivo dei due protagonisti di quest'incontro non mancherà di essere degnamente apprezzato dal pubblico, che tributerà certamente a gran voce il suo beniamino.

* Le squadre di baseball della Juventus e di Casalecchio di Reno s'incontrano domani alle 15.30 al velodromo per il girone finale del campionato di Serie B.

NUOVA

# STAMPA SERA

TORINO - Anno V - N. 219
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO DOMENICA
15-16 Settembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

# Il generale Boulanger

## Un grave incidente

*VI. — Popolarissimo in Francia, il generale Giorgio Boulanger, ex-ministro della guerra, caduto in disgrazia e mandato a comandare il XIII Corpo a Clermont-Ferrand, si occupa di politica ma, soprattutto, fila il perfetto amore con la bella Margherita, viscontessa di Bonnemains. Un idillio appassionato per entrambi: Margherita è incinta.*

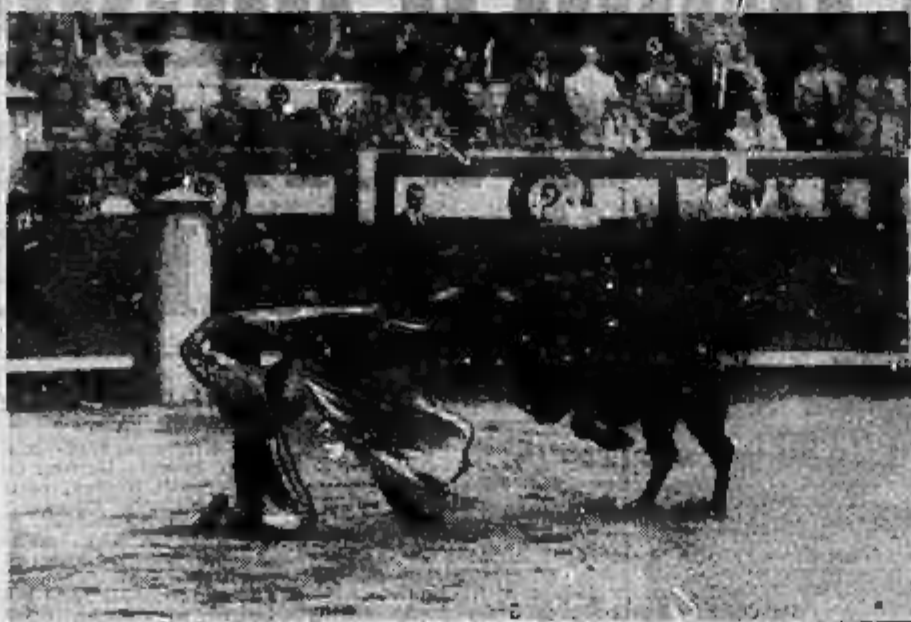
Tramite il signor de Mackau, il generale Boulanger era entrato in relazione con il conte di Parigi e i realisti. Per mezzo del giornalista bonapartista Giorgio Thiébault egli ha un abboccamento col principe Napoleone. Il 1° gennaio 1888 parte di nascosto per la Svizzera. Il 2 il principe Napoleone (figlio di re Girolamo e nonno dell'attuale principe Napoleone) riceve Boulanger nella sua villa di Prangins, sul Lemano, lo invita a pranzo e a cena, e conferisce con lui su tutti i problemi politici del momento. Poi, mostrandogli l'istagano che il primo console portava a Marengo, il nipote di Napoleone I dice al «generale Rivincita»: «Quando voi avrete restituito alla Francia l'Alsazia e la Lorena, io ve l'offrirò». Boulanger avrà da ora in poi l'appoggio dei bonapartisti. Il 27 febbraio 1888, senza aver presentato alcuna candidatura perchè egli è sempre generale in servizio, raccoglie 54 mila voti in sette elezioni dipartimentali.

Mentre il governo esamina il caso di questo ufficiale generale che si mischia alle lotte politiche, Boulanger è profondamente sconvolto. Ma per tutt'altra cosa. Margherita di Bonnemains è caduta per le scale e, a quattro mesi, ha avuto un aborto. Giorgio, folle di dolore, lascia Clermont senza autorizzazione e accorre al capezzale dell'amata. Essi piangono, l'uno nelle braccia dell'altra, le loro speranze distrutte. Egli indugia presso Margherita ed è ella stessa che deve supplicarlo di ritornare al suo posto. Ma per due volte ancora, senza permesso, egli ritorna presso Margherita, la cui guarigione tarda. Ella lo rimprovera, perchè lo sa sorvegliato dalle spie del governo. «Crolli il cielo — dice lui — io devo rivederti...». Per la sua ultima visita, egli si limita a mettersi degli occhiali neri e a scendere a Charenton. E' convinto di essere sfuggito ai suoi pedinatori.

Il 14 marzo, «per tre spostamenti senza autorizzazione», egli viene messo in disponibilità. Viene costituito un «Comitato di protesta nazionale», che lo propone candidato ad una elezione complementare nell'Aisne. Il 23 marzo, dopo avere rimesso il suo comando, Boulanger lascia Clermont. Una immensa folla agitando bandiere e brandendo un suo ritratto, l'accompagna alla stazione, intonando una canzone di circostanza che diventerà presto popolare in tutta la Francia. Le deliranti acclamazioni durano fino alla partenza del treno. Le donne in lagrime inviano baci al bel generale. Scena tipica d'isterismo collettivo.

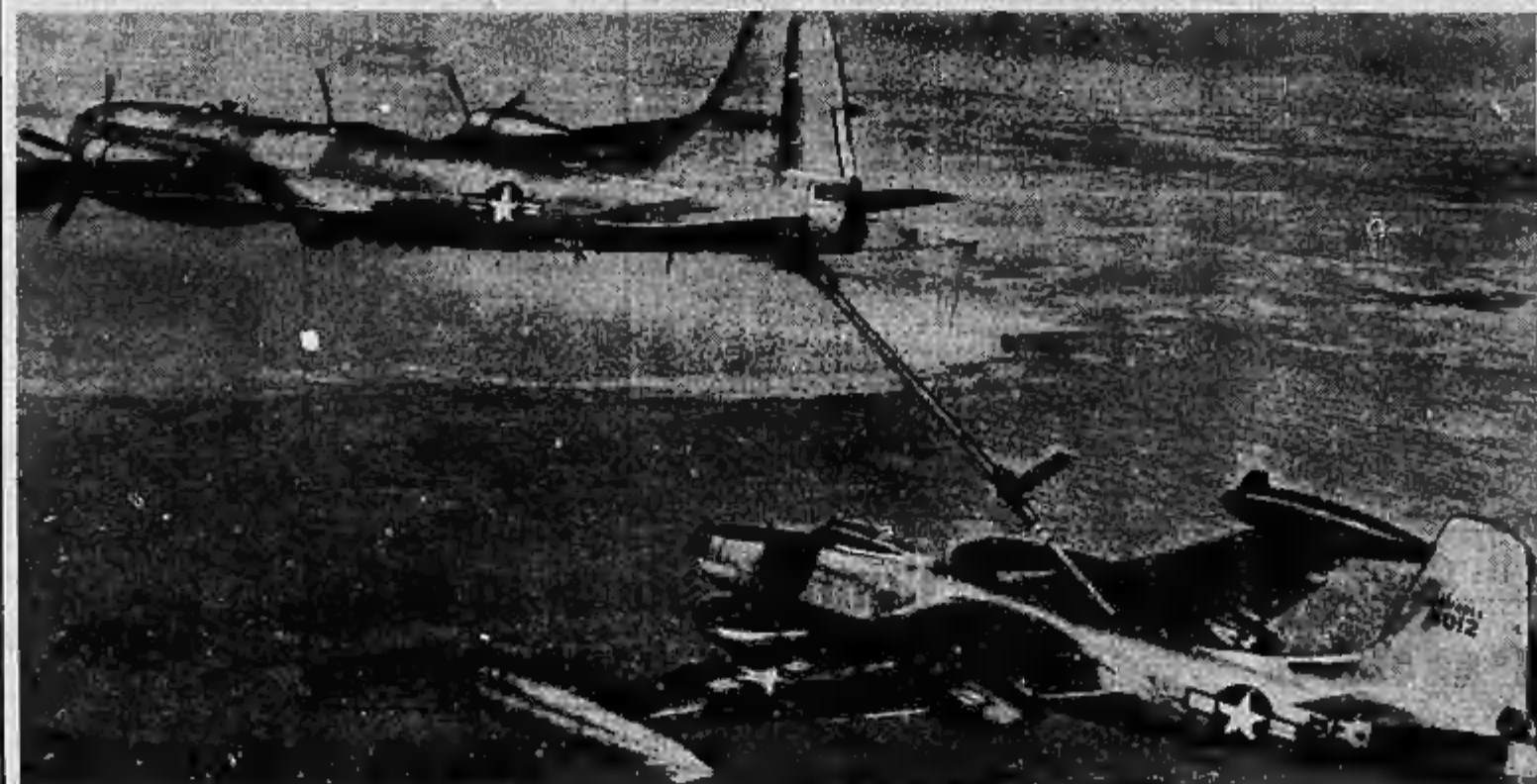
I «boulangisti» hanno fondato un giornale, *La coccarda*, che ha per motto: «Scioglimento, Revisione, Costituente». Tira 300 mila copie. Il 25 marzo, Boulanger viene eletto deputato di Aisne. Il 26 marzo, il giorno stesso in cui il deputato Wilson, genero del presidente Grévy, viene assolto nell'«affare» delle onorificenze vendute, il governo mette a riposo il generale Boulanger. Decisione senza appello. La carriera militare di Boulanger è spezzata. Il suo cuore di soldato dovrebbe esserlo anche. Ma egli si consola. Eccolo libero. Egli può ormai, tutti i giorni, a qualsiasi ora, stringere fra le sue braccia Margherita...

SEGUE: *Ferito in duello*

# NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

## Emozioni nell'arena di Madrid

Due drammatici momenti di una corrida a Madrid. Il torero «Navarrita» riesce a sfuggire al toro ma «Gitanillo de Gama» ne rimane travolto. (Publifoto)

## L' "Edipo Re" nell'anfiteatro di Delfi

Ad Atene, nell'antico anfiteatro greco di Delfi, costruito quasi duemila anni fa, è stato recentemente rappresentato l'«Edipo Re» di Sofocle. Questa danzatrice in costume classico prova la danza di Apollo. (Publ.)

## Rifornimento in volo d'un bombardiere americano

Un bombardiere americano a reazione del tipo RB-450 viene rifornito di carburante, in volo, da un aereo-cisterna. Il bombardiere a reazione RB-450 è attualmente adibito ai servizi di ricognizione sul fronte coreano. (Publifoto)

## La numerosa famiglia di Maureen O' Sullivan

Maureen O' Sullivan col marito Farrow e i numerosi figli. In alto Stanley, di 12 anni. - Al centro: Maria, di 8 anni, l'attrice con l'ultima nata Theresa, di 3 mesi, Stefania, di 2 anni, Patrick, di 8. - In basso Prudence di 3 e John di 4 anni. (Publifoto)

## Un tailleur inglese

Un tailleur inglese da mattina che ha partecipato con successo al Festival della Moda di Venezia. (I.W.S.)